



# PrestiNuova

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

---

**BILANCIO DI ESERCIZIO**

**AL 31 DICEMBRE 2016**



## SOMMARIO

### BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

Dati di sintesi e principali indicatori	pag. 2
Relazione sulla Gestione	pag. 3
Proposta di riparto dell'utile di esercizio	pag. 34
Stato Patrimoniale	pag. 36
Conto Economico	pag. 38
Prospetto della redditività complessiva	pag. 39
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	pag. 40
Rendiconto Finanziario	pag. 41
Nota Integrativa	pag. 44

## DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annua	
			assoluta	%
Raccolta diretta	177.449	165.518	11.931	7,2%
Impieghi con clientela <sup>(1)</sup>	345.844	382.975	-37.131	-9,7%
Posizione interbancaria netta <sup>(1)</sup>	-117.477	-165.275	47.798	-28,9%
Attività materiali ed immateriali - di cui Avviamenti	4.051 4.000	4.076 4.000	-25 0	-0,6% 0,0%
Totale Attivo	353.813	391.859	-38.046	-9,7%
Patrimonio netto (incluso risultato di esercizio)	42.475	44.392	-1.917	-4,3%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base <sup>(2)</sup>	30.841	30.867	-26	-0,1%
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza <sup>(2)</sup>	30.841	30.867	-26	-0,1%
Attività di rischio ponderate <sup>(2)</sup>	305.786	245.629	60.157	24,5%
Core Tier 1 <sup>(2)</sup>	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Tier 1 <sup>(2)</sup>	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Total Capital Ratio <sup>(2)</sup>	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	

Dati economici e di performance <sup>(3)</sup> (importi in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annua	
			assoluta	%
Margine di interesse	15.645	19.388	-3.743	-19,3%
Proventi operativi	15.970	19.063	-3.093	-16,2%
Oneri operativi	-3.971	-4.199	228	-5,4%
Risultato della gestione operativa (Rettifiche)/ riprese di valore per deterioramento	11.999 34	14.864 693	-2.865 -659	-19,3% -95,1%
Risultato lordo	11.980	15.414	-3.434	-22,3%
Risultato netto	7.893	10.375	-2.482	-23,9%
Cost/Income <sup>(4)</sup>	24,87%	22,03%	2,84 p.p.	

Altre informazioni e indicatori	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annua	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	11	12	-1	-8,3%
Numero medio dipendenti <sup>(5)</sup>	12	12	0	0,0%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,33 x	8,83 x	-0,50 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	3,06%	2,67%	0,39 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale di copertura crediti deteriorati	19,17%	20,14%	-0,97 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,15%	0,15%	0,00 p.p.	

<sup>(1)</sup> Il rapporto con Banco Posta in essere al 31/12/2015 è stato riclassificato da "Crediti verso banche" a "Crediti verso clientela".

<sup>(2)</sup> I dati al 31 dicembre 2015 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2. I dati del Capitale Primario di Classe 1 e dei Fondi Propri al 31 dicembre 2016 potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

<sup>(3)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 recante "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", si rinvia alla legenda riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici" della presente Relazione sulla Gestione.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

<sup>(5)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1. L'ATTIVITA' DI PRESTINUOVA

PrestiNuova S.p.A. è una società di intermediazione finanziaria, con sede a Roma ed ha per oggetto la concessione di credito al consumo. La Società, costituita in data 8 giugno 2005, ha iniziato l'operatività il 1° gennaio 2006 in seguito al conferimento del ramo d'azienda "Cessione del Quinto" (CQS) da parte della ex controllante diretta Banca Nuova.

Con la nuova disciplina concernente gli intermediari finanziari di cui al D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 (di seguito, il "D. Lgs. 141/2010"), che ha modificato il Titolo V del Testo Unico Bancario (di seguito, il "TUB"), è stato istituito un Albo Unico degli intermediari finanziari previsto dal "nuovo" articolo 106 del TUB e sono stati rivisti i presupposti per l'iscrizione nel medesimo (Circ. Banca d'Italia 288 del 3 aprile 2015 e D.M. n. 53 del 2 aprile 2015).

PrestiNuova, per il tramite della Capogruppo, ha presentato alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'Albo Unico ed ha provveduto, con le modifiche statutarie approvate dall'assemblea dei soci del 30 settembre 2015, ad adeguarsi ai requisiti richiesti per tale iscrizione, attinenti in particolare: l'oggetto sociale, il capitale minimo, la qualità degli azionisti, gli esponenti aziendali ed un adeguato assetto organizzativo. La Banca d'Italia ha trasmesso in data 27 aprile 2016 il provvedimento di autorizzazione all'esercizio di attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli artt. 106 e seguenti del TUB.

In data 5 maggio 2016 PrestiNuova è stata iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 d. Lgs. n. 385/1993 (c.d. "Albo Unico").

La costituzione di PrestiNuova si deve alla volontà del Gruppo BPVI di razionalizzare e potenziare l'attività nel comparto del credito al consumo, iniziata già alcuni anni prima, soprattutto in seguito alla convenzione, stipulata nel 2004 con durata triennale, tra Banca Nuova e l'INPDAP per la concessione di prestiti con delegazioni di pagamento per i pensionati.

Attualmente la compagine societaria è interamente costituita dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che detiene il 100 % del capitale sociale.

La Società, come da vigente normativa, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Vicenza S.p.A., della quale si avvale anche a supporto dell'operatività, in qualità di *outsourcer*, per tutto ciò che concerne i "servizi generali" e alcune attività amministrative, sia in forma diretta - con Banca Popolare di Vicenza - sia tramite Servizi Bancari e Immobiliare Stampa, società consortili, quest'ultime, controllate dalla CapoGruppo.

Il *core business* di PrestiNuova è rappresentato dai “*finanziamenti contro cessione del quinto della pensione*”, dai “*finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio*” con particolare focalizzazione sui dipendenti di Enti pubblici/statali e una graduale ed equilibrata apertura al segmento dei dipendenti di aziende private, nonché dai “*prestiti con ritenuta per delega su stipendio*” disponibili per dipendenti del settore pubblico/statale.

Nel corso dell’esercizio 2016 PrestiNuova è stata prevalentemente impegnata, con l’indirizzo ed il coordinamento della Capogruppo, in qualità di Società Prodotto del Gruppo nell’ambito dei prodotti finanziari gestiti, a supporto delle attività di sviluppo svolte dalle reti vendita come previsto dal riassetto organizzativo avviato nell’esercizio 2013 e definito nell’esercizio 2014.

In ambito assicurativo, nel corso dell’esercizio è proseguita la collaborazione e la sinergia operativa con il *broker* Aon Spa - primaria società di brokeraggio che intermedia le coperture assicurative dei rischi di impresa delle Società del Gruppo BPVI.

Invariata la struttura di offerta commerciale che prevede, per ciascuna tipologia di prodotto, una articolata gamma di tariffe per meglio adattarsi alle diverse tipologie di reti vendita ed agli obiettivi commerciali perseguiti.

## **2. LA RETE DISTRIBUTIVA**

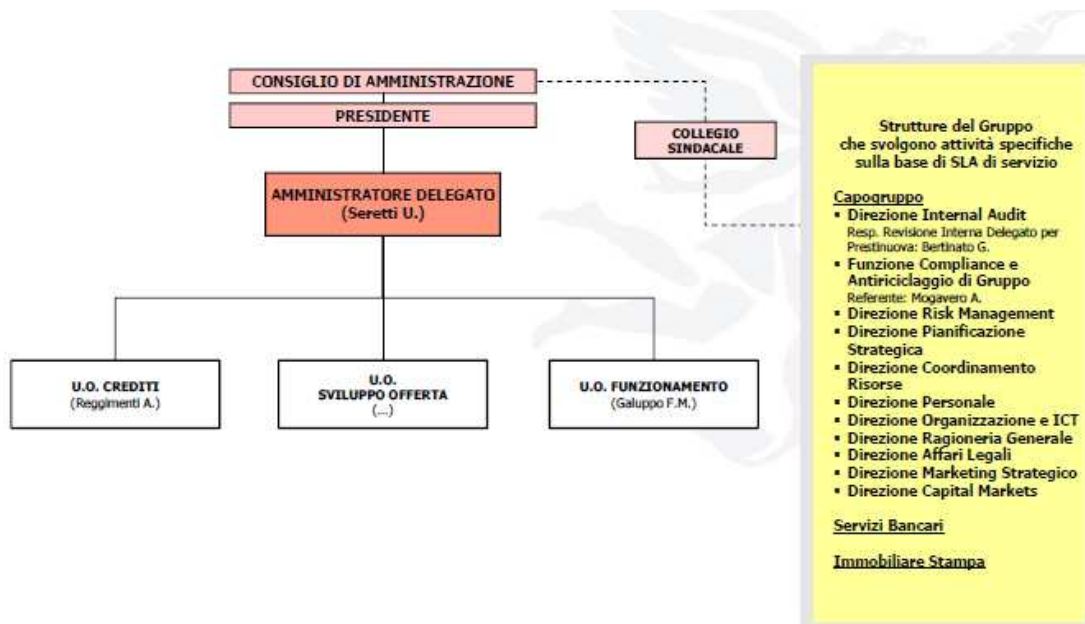
La costante tensione di PrestiNuova verso la ricerca di soluzioni distributive sempre più efficienti e sempre più coerenti, in armonia con le modalità di presidio del territorio delle Banche del Gruppo, ha permesso il mantenimento, nel corso del 2016, dei livelli efficienza operativa raggiunti nell’esercizio precedente a supporto delle reti vendita gestite.

Rimane preponderante nel ruolo della U.O. Sviluppo Offerta della Società l’attività di ricerca e lo sviluppo di tutte le opportunità di nuovi accordi commerciali con Reti Terze, cioè Banche e Società finanziarie esterne al Gruppo BPVI, nonché dello sviluppo di nuove convenzioni.

Sono state mantenute le *partnership* con Banca Popolare di Sviluppo, Fincontinuo SpA, M3 Group spa, A&A Servizi Finanziari, BCC Paceco, BCC del Cilento e Lucania Sud e BCC Chianti.

Sono state stipulati nuovi accordi di distribuzione con la Società A&A Servizi finanziari e la BCC Paceco.

### 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



La struttura organizzativa della Società è caratterizzata dalla figura dell'Amministratore Delegato al quale è demandato il compito di individuare gli indirizzi strategici generali da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e di sovrintendere, coadiuvato dal proprio *Staff* e dalle Unità Organizzative in linea (Crediti, Sviluppo Offerta e Funzionamento), alla gestione della Società.

L'Organico delle Strutture di Direzione Generale è ubicato in Roma, presso la Sede legale della Società.

L'attività commerciale, stante la nuova connotazione della Società quale Società "Prodotto", è focalizzata quasi esclusivamente sull'attività di sviluppo della rete di vendita e supporto alle reti *captive* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e Banche terze.

L'attività di istruttoria, delibera e monitoraggio del credito risiede in capo all'U.O. Crediti, mentre le attività di amministrazione crediti (perfezionamento ed erogazione), di gestione incassi e di supporto procedurale alle reti di vendita, sono state esternalizzate presso Servizi Bancari - società consortile controllata dalla Capogruppo.

La struttura organizzativa prevede, sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, l'accentramento presso la stessa e le connesse Società Operative delle attività di indirizzo strategico e governo del Gruppo, delle attività di controllo di 2° e 3° livello e delle principali attività operative ed esecutive; dette attività sono svolte sulla base degli SLA di servizio sottoscritti con:

### 1. Banca Popolare di Vicenza:

- controlli interni e attività di *audit*;
- presidio di secondo livello sui rischi di non conformità (Funzione *Compliance*);
- presidio di secondo livello sui rischi di realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo;
- attività di supporto organizzativo, di interfaccia con l'*outsourcer* informatico (Sec Servizi), di gestione dell'informatica dipartimentale e manutenzione hardware;
- *risk management*;
- controllo di gestione;
- gestione delle relazioni sindacali e consulenza sulla normativa in materia di risorse umane;
- gestione delle risorse umane (selezione, formazione e sviluppo, segreteria amministrativa);
- gestione della contabilità generale e bilancio, degli adempimenti fiscali, delle segnalazioni di vigilanza nonché del ciclo attivo;
- consulenza legale e societaria;
- gestione reclami.

### 2. Immobiliare Stampa:

- gestione delle attività connesse con l'acquisizione di beni e servizi e gestione della Logistica.

### 3. Servizi Bancari:

- gestione degli accertamenti richiesti dalle autorità;
- contabilità fornitori;
- amministrazione del personale;
- gestione dell'attività di perfezionamento del credito e del post-vendita;
- gestione incassi;
- supporto procedurale alle reti di vendita.



#### 4. IL PERSONALE

Nel corso dell'anno risultano cessate n. 2 risorse il responsabile dell'U.O. Sviluppo Offerta e del responsabile dell'U.O. Funzionamento, quest'ultimo è cessato il 31/12/2016. L'attività del responsabile dell'U.O. Sviluppo Offerta è stata portata avanti *ad interim* dall'Amministratore Delegato ed il Responsabile dell'U.O. Funzionamento è stato, temporaneamente, sostituito da un'altra risorsa già presente in PrestiNuova.

Si precisa che al 31/12/2016 n. 1 risorsa, distaccata passiva, risulta dimissionaria e n. 1 risorsa è assegnata in formazione in attesa di formalizzazione del distacco.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2016, l'organico effettivo di PrestiNuova è risultato pari a 11 risorse, di cui 4 in distacco da Banca Popolare di Vicenza (a fronte di 12 risorse effettive al 31 dicembre 2015).

In dettaglio:

- n. 6 risorse a tempo indeterminato "full - time";
- n. 1 risorsa a tempo determinato "full - time";
- n. 4 risorse in distacco da Banca Popolare di Vicenza;

per un totale di n. 11 risorse effettive al 31 dicembre 2016.

La movimentazione dell'organico effettivo di Prestinuova (comprensivo dei distacchi passivi e al netto dei distacchi attivi) per l'anno 2016 è la seguente:

	<b>N° dipendenti</b>
Personale in servizio al 31 dicembre 2015	12
Dimessi	-2
Variatione personale distaccato da Banca Popolare di Vicenza	+1
<b>Personale al 31 dicembre 2016</b>	<b>11</b>

La ripartizione del personale effettivo è la seguente:

a) con riferimento alle strutture:

- n. 11 risorse in carico alla Direzione Generale, di cui:
  - 6 risorse in carico all'U.O. Crediti
  - 2 risorse in carico all'U.O. Funzionamento
  - 3 risorse in carico all'U.O. Sviluppo Offerta

b) con riferimento al sesso:

- n. 7 uomini;
- n. 4 donne.

c) con riferimento alla ripartizione per inquadramento:

- n. 6 quadri direttivi;
- n. 5 impiegati.

## 5. CENNI SULL'EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA, LOGISTICA, IT

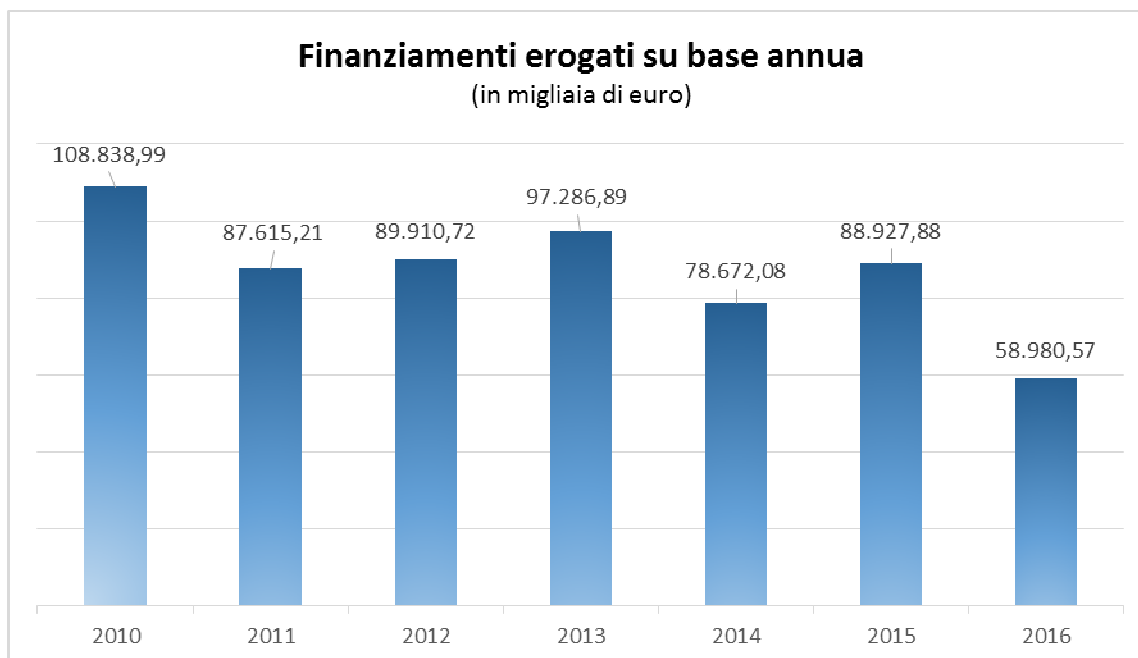
A seguito dell'emanazione, da parte di Banca d'Italia, delle nuove disposizioni riguardanti le segnalazioni di vigilanza relative ai finanziamenti CQSP, (emanate a Giugno 2015), all'esito dello specifico tavolo di lavoro attivato presso SEC Servizi, nel corso del 2016 sono state completate le procedure di adeguamento e, alla data del 30 settembre 2016, è stata effettuata la prima segnalazione di vigilanza secondo le nuove disposizioni.

## 6. L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

PrestiNuova, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitor*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

## 7. IL PIANO DI SVILUPPO COMMERCIALE

L'attività commerciale condotta durante il 2016 si è concretizzata in n. 3.487 nuovi finanziamenti per complessivi 59,0 milioni di euro di nuovi impieghi.



Come si evince dal grafico, si rileva un notevole decremento dei volumi erogati rispetto all'esercizio precedente (-29,95 milioni, pari a -33,7%).

Si rileva altresì un decremento del numero di finanziamenti perfezionati rispetto all'anno precedente di 1.878 posizioni (- 35%).

Nel nostro Paese il segmento della CQS (Cessioni del Quinto della Pensione, Cessioni del Quinto dello Stipendio e Delegazioni di Pagamento) al contrario, si è incrementato notevolmente anche nel 2016 con una percentuale dell'11%.

Si premette che Prestinuova è una fabbrica prodotta e che la rete commerciale è costituita per la pressoché totalità dalle filiali delle Banche del Gruppo e dagli Agenti in attività finanziaria BPVI Multicredito, e pertanto i dati qui di seguito indicati sono elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo. Conseguentemente, sottostante il *trend* negativo dell'anno 2016 vi è la ridotta spinta commerciale delle reti di vendita, BPVI, B.N. e BPVI Multicredito, anche in virtù delle vicissitudini che dalla fine dell'anno 2015 hanno interessato l'intero Gruppo. Occorre l'obbligo di evidenziare che se nel 2015 la società Prestinuova S.p.A. fu premiata per la crescita percentuale sul canale bancario viceversa nell'anno 2016, periodo nel quale si è registrato un incremento a sistema del prodotto CQS dell'11%, la medesima Società è risultata tra le ultime di quelle operanti nel settore con un risultato negativo del 39%. L'attesa per l'anno 2017 è che, grazie all'impulso che il nuovo *management* vorrà dare alle banche, si ritorni ad un *trend* positivo.

## 8. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL CORSO DEL 2016

Prima di soffermarsi sull'andamento della gestione di PrestiNuova nel corso del 2016, si reputa opportuno ripercorrere, seppur molto brevemente, il contesto congiunturale che ha contraddistinto lo scenario nazionale e internazionale, con qualche sintetica annotazione nell'ambito del credito al consumo e, più specificatamente, nel settore dei finanziamenti contro delle cessioni del quinto dello stipendio/pensione.

### 8.1 Sintesi del quadro economico - creditizio

#### SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel corso del 2016 l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione economica è proseguita con un'intensità anche leggermente superiore a quanto stimato in precedenza, pur in un clima d'incertezza determinata dalle persistenti tensioni geopolitiche e da questioni di natura politica, mentre le economie emergenti hanno evidenziato alcuni segnali di stabilizzazione in un contesto comunque ancora caratterizzato da elementi di fragilità.

Negli Stati Uniti, l'attività economica ha continuato a registrare una dinamica di crescita positiva, con un'accelerazione del Pil registrata nel 3° trimestre (+3,5% trimestrale annualizzato, rispetto al +1,4% del 2° trimestre al +0,8% del 1° trimestre). Tale risultato, pur se sostenuto dai consumi delle famiglie, che continuano a rappresentare il più importante pilastro della crescita americana, e dai miglioramenti sul mercato del lavoro, è principalmente riconducibile a fattori di natura temporanea, legati ad un eccezionale flusso di esportazioni di prodotti agricoli. L'evoluzione positiva dell'economia USA è attesa proseguire anche nei mesi a venire, seppur con un'intensità più contenuta rispetto a quella registrata nel 3° trimestre del 2016. Nel Regno Unito la congiuntura economica si è mantenuta robusta (con il Pil rivisto al rialzo al +0,6% trimestrale nel 3° trimestre), anche se gli investimenti e la crescita potenziale sono destinati a diminuire a causa dell'incertezza generata dalla *Brexit*. In Giappone, l'attività economica ha continuato ad espandersi, ma ad un passo lento (il Pil nel 3° trimestre è stato rivisto al ribasso al +1,3% trimestrale annualizzato), a causa della contrazione degli investimenti; segnali più favorevoli provengono comunque dalle esportazioni, che stanno manifestando una ripresa inattesa, favorite anche dal deprezzamento dello yen.

Nelle principali economie emergenti si stanno manifestando i primi segnali di stabilizzazione, anche se il quadro congiunturale rimane complessivamente fragile e differenziato tra i vari Paesi. In Cina, la crescita del Pil si è confermata pari al 6,7% annuo anche nel 3° trimestre 2016 e gli indicatori congiunturali più recenti, dopo un prolungato periodo di indebolimento, appaiono concordi nel delineare una fase di consolidamento per l'attività produttiva, nonché una leggera ripresa delle vendite al dettaglio. Tra gli altri paesi emergenti, l'India conferma una dinamica di crescita sostenuta, mentre si allontana la ripresa in Brasile, che nel 3° trimestre ha segnato una nuova profonda contrazione del Pil. Anche la Russia, non sembra ancora essere uscita dalla fase recessiva, pur in presenza di un'attenuazione del ritmo di caduta del Pil.

Nell'Area Euro è proseguita la fase di moderata espansione del Pil, che nel terzo trimestre del 2016 ha confermato il trend già registrato nel 2° trimestre (+0,3% trimestrale in entrambi i casi), in leggera decelerazione rispetto ai primi mesi dell'anno (+0,5% nel 1° trimestre). La leggera crescita economica è risultata sostenuta principalmente dai consumi interni, che beneficiano dell'aumento del potere d'acquisto delle famiglie e del miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, mentre gli investimenti hanno registrato una decelerazione. Nella prima parte del 2017 la moderata ripresa dell'Eurozona è prevista confermarsi sugli attuali trend, con la domanda interna che continuerà a costituire il principale motore della crescita, pur in un contesto di forte incertezza legato principalmente agli importanti appuntamenti di natura politica (come ad esempio le elezioni in Francia, Germania e Paesi Bassi).

In Italia, l'attività economica pare aver ripreso slancio nel 3° trimestre dell'anno (+0,3% trimestrale la variazione del Pil), ma il sentiero della ripresa appare più faticoso, condizionato dagli effetti connessi all'elevato debito pubblico, dalle difficoltà del sistema bancario nazionale e dal clima di incertezza politica instauratosi a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale. Il rallentamento del ciclo dei consumi, che avevano nei mesi scorsi contribuito alla ripresa economica italiana, e la modesta accelerazione delle esportazioni dovrebbero ancora mantenere il ritmo di crescita del Pil italiano al di sotto dell'1,0% nel prossimo biennio.

## SCENARIO MACROECONOMICO DELL'AREA EURO

Nel corso del 2016 l'economia dell'Area Euro ha mantenuto una dinamica di crescita moderata, con l'espansione dell'attività economica che, dopo un avvio d'anno brillante, si è gradualmente attenuata, mantenendo poi un passo regolare: secondo le ultime rilevazioni statistiche ufficiali, infatti, il Pil dell'Eurozona ha registrato un aumento del +0,3% sia nel 2° che nel 3° trimestre, dopo aver accelerato al +0,5% nei primi tre mesi dell'anno. Tale dinamica, che ha risentito del debole andamento del commercio internazionale e della presenza di diversi fattori d'incertezza, è stata trainata in particolare dalla domanda interna. Segnali favorevoli sulle prospettive economiche dell'Area Euro giungono dagli indicatori congiunturali più recenti, che rilevano un proseguimento della ripresa dell'Eurozona su ritmi moderati anche negli ultimi mesi del 2016, portando la crescita del Pil per il 2016 a circa il +1,6% annuo. Tra i principali Paesi europei permangono ancora andamenti divergenti: nel 3° trimestre la crescita ha accelerato, oltre che in Italia, anche in Francia (da -0,1% del 2° trimestre a +0,2% del 3° trimestre 2016) ed ha rallentato in Germania (+0,4% a +0,2%), mentre prosegue la dinamica di espansione della Spagna (+0,8% a +0,7%).

Sul versante produttivo, dopo l'accelerazione evidenziata nei primi tre mesi dell'anno, la produzione industriale ha manifestato un andamento piuttosto altalenante: nonostante il calo congiunturale di settembre ed ottobre, la variazione dell'attiva produttiva nella media dei primi dieci mesi del 2016, si è mantenuta comunque positiva e pari al +1,1% annuo. Il quadro sembra comunque destinato a migliorare nei mesi a venire, come indicato dai più recenti risultati delle indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna ha proseguito il percorso di graduale ripresa, sostenuta dal basso livello dell'inflazione al consumo, dai miglioramenti nel mercato del lavoro e dagli impulsi espansivi esercitati dalle politiche economiche. Il clima di fiducia dei consumatori ha evidenziato una dinamica di miglioramento nella seconda parte dell'anno, grazie a valutazioni più ottimistiche circa i livelli occupazionali e la situazione economica e finanziaria. Il mercato del lavoro, infatti, ha confermato i segnali positivi osservati nei mesi più recenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, con il tasso di disoccupazione che è sceso al 9,8% a novembre 2016, livello più basso dal luglio 2009.

L'andamento degli scambi commerciali continua ad essere penalizzato dal rallentamento della domanda proveniente dai Paesi Emergenti: nel corso dei primi 10 mesi del 2016, infatti, l'export di beni risulta in lieve calo dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pur beneficiando dell'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro, l'evoluzione futura delle esportazioni dell'Eurozona potrà essere influenzata dalle conseguenze negative derivanti dall'adozione di misure protezionistiche, non solo nel Regno Unito, ma anche negli Stati Uniti.

L'inflazione al consumo, dopo essere scesa su valori negativi nella prima parte del 2016, ha manifestato una graduale risalita, sino ad attestarsi al +0,6% su base annua a novembre, grazie in particolare al venir meno dell'effetto deflazionistico dei prezzi energetici, anche se si è attenuato l'impulso dei prodotti alimentari freschi. A fronte di ciò, l'inflazione core ha manifestato un andamento più stabile, seppur su livelli contenuti, registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% annuo (+0,8% annuo ad ottobre).

#### POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso della prima parte del 2016 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.

Nel meeting del 4 dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) della FED ha alzato i tassi d'interesse di 0,25 punti base, portandoli allo 0,50-0,75%, riprendendo il cammino di normalizzazione della politica monetaria. Si tratta del 1° aumento del costo del denaro da dicembre 2015 e il 2° da giugno 2006. A sorpresa, l'istituto ha segnalato un percorso più rapido di risalita dei tassi nel corso del 2017, prevedendo non più due ma tre rialzi, in risposta alla politica fiscale espansiva attesa a seguito dell'elezione del nuovo presidente Trump. E' stata tuttavia ribadita la cautela con cui verrà gestito il processo di normalizzazione della politica monetaria, richiamando ancora una volta la fragilità del contesto internazionale e sottolineando possibili nuovi rafforzamenti del dollaro.

Quanto all'Area Euro, si ricorda che nella riunione di marzo il Consiglio Direttivo della BCE aveva approvato un'ulteriore pacchetto di misure espansive, tra cui una riduzione di 5 punti base del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quelle marginali (rispettivamente a 0,0% e 0,25%) e di 10 punti base del tasso sui depositi presso l'Eurosistema (attualmente al -0,40%), l'ampliamento del programma di Quantitative Easing, sia come quantità (€ 20 miliardi in più di acquisti mensili, che raggiungono così complessivamente la quota di 80 miliardi) sia come titoli ammissibili (aggiunti i titoli del settore corporate non finanziario con *rating investment grade*), e sono state annunciate altre 4 operazioni di TLTRO con scadenza a 4 anni ("TLTRO 2") e con un tasso d'interesse applicato che potrà scendere su livelli negativi. Nel successivo meeting di dicembre 2016, pur mantenendo fermi i tassi di riferimento, la BCE ha annunciato un'estensione degli stimoli monetari oltre la scadenza fissata in precedenza a marzo 2017, anche se a ritmo inferiore: l'istituto acquisterà 80 miliardi di titoli fino a marzo per poi ridurre gli acquisti a 60 miliardi fino a dicembre 2017.

Al riguardo, il presidente Draghi ha comunque precisato che tali misure non equivalgono ad un *tapering* (inteso come graduale riduzione degli acquisti): la durata del programma e l'intensità degli acquisti potrebbero aumentare qualora le condizioni finanziarie dovessero deteriorarsi e l'inflazione faticasse a raggiungere il *target*.

Nel corso dell'anno, gli acquisti di titoli da parte della BCE sono proseguiti con regolarità. Alla data del 6 gennaio 2017 risultano acquistati titoli pubblici per un importo pari a 1.266 miliardi di euro, obbligazioni bancarie garantite per 204, *asset backed securities* per 24 e obbligazioni societarie per 52 miliardi.

Si ricorda, infine, che in data 24 giugno, 22 settembre e 15 dicembre 2016 sono state erogate le prime tre delle quattro nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni favorevoli (TLTRO2). Nel dettaglio gli intermediari dell'Area Euro, che hanno partecipato alle 3 aste hanno complessivamente ottenuto fondi per quasi 507,5 miliardi di euro.

#### MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Per i mercati finanziari il 2016 è stato un anno ricco di *market movers*: dopo un inizio contraddistinto dai timori legati alla crisi cinese e al crollo del petrolio, l'andamento dei mercati è stato successivamente influenzato dalle attese sulle manovre di politica monetaria (rialzo dei tassi FED ed espansione del QE da parte della BCE) e dagli esiti inattesi delle principali sfide elettorali (la Brexit in Gran Bretagna, l'elezione di Donald Trump negli USA, nonché il referendum costituzionale in Italia). Le performance azionarie presentano, in particolare, un profilo differenziato tra le principali economie avanzate. Negli Stati Uniti, dopo un inizio del 4° trimestre 2016 debole per le incertezze legate alla comunicazione della FED circa il prossimo rialzo dei tassi di policy e ai risultati delle elezioni presidenziali, l'indice azionario USA ha continuato a crescere realizzando nuovi massimi storici (+13,4% il Dow Jones e +7,5% il Nasdaq nel 2016). In recupero anche le quotazioni azionarie nell'Area Euro, nonostante le incertezze politiche e le fragilità del sistema bancario, pur con una dinamica più contenuta: il DJ Euro Stoxx 50 ha complessivamente segnato nell'anno un lieve rialzo pari al +0,7%. Tra le piazze europee, *performance* positive hanno riguardato il Dax tedesco (+6,9% annuo) e il Cac francese (+4,9%), mentre l'Ibex spagnolo ha segnato un calo (-2,0%). In coda tra gli indici europei, il Ftse Mib italiano, che nonostante il recupero registrato nel mese di dicembre, ha segnato un ribasso pari al -10,2%, penalizzato dall'esposizione del comparto finanziario (-38,2% annuo). In forte rialzo, invece, la Borsa di Londra, con il Ftse 100 salito del +14,4% annuo. Tra gli altri Paesi, resta fermo l'indice Nikkei giapponese (+0,4% annuo), mentre lo Shanghai cinese segna un calo del -12,3%. Il primato di miglior performance nel corso del 2016 va al Brasile, che ha segnato un guadagno pari al +38,9% annuo.



Nell'ambito dei mercati obbligazionari, dopo una certa stabilità a dispetto della maggiore volatilità dei mercati azionari, i rendimenti governativi a lungo termine hanno subito un generalizzato aumento nell'ultimo periodo dell'anno: l'innalzamento del Treasury americano a seguito dell'elezione di Trump ha trascinato al rialzo anche i rendimenti degli altri paesi, tra cui l'Italia con il BTP decennale che ha toccato la soglia del 2,0% nel mese di novembre, sui valori più elevati da luglio 2015, per poi ripiegare a quota 1,83% a fine anno. I timori sull'evoluzione della politica italiana a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale hanno pesato sullo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco, che a metà novembre è tornato ad essere indicatore del rischio Italia, ampliandosi oltre i 180 punti, sino a chiudere l'anno intorno ai 160 punti.

Sui mercati valutari, è proseguita la dinamica di rafforzamento del dollaro, accentuata a seguito dell'elezione di Donald Trump alle presidenziali USA e all'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti, a fronte dell'intonazione ancora molto espansiva della politica monetaria europea: il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro è così sceso fino a raggiungere quota 1,054 a fine 2016, ai minimi da novembre 2015. Prosegue inoltre la dinamica di apprezzamento dello yen, mentre la flessione della sterlina pare essersi attenuata nella parte finale dell'anno.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodities*, dopo aver toccato il punto di minimo lo scorso febbraio 2016, il trend del prezzo del petrolio ha poi iniziato gradualmente a risalire, accelerando in particolare nell'ultima parte dell'anno, portandosi oltre ai 50 dollari a barile (57 dollari il Brent, +52,4% il rialzo su base annua) grazie principalmente dal raggiungimento dell'accordo relativo al taglio di produzione giornaliera di petrolio, da parte dell'OPEC, siglato a Vienna lo scorso 30 novembre 2016. Con riferimento ai metalli preziosi, l'oro, dopo una prima parte dell'anno in forte recupero a seguito del calo delle quotazioni nel 2015, ha poi ripreso a perdere valore, sino ad attestarsi a 1.157 dollari per oncia a dicembre 2016, valore comunque in crescita del +9,0% rispetto alla fine del 2015.

#### SCENARIO MACROECONOMICO ITALIANO

In Italia l'attività economica, dopo il rallentamento evidenziato nei mesi primaverili, ha successivamente ripreso slancio, con il Pil che nel 3° trimestre del 2016 ha segnato una crescita trimestrale del +0,3%, dopo il +0,1% e il +0,4% rispettivamente del 2° e 1° trimestre dell'anno. L'economia italiana, nonostante una crescita nel 3° trimestre del 2016 analoga a quella registrata mediamente dall'Eurozona, continua ad evidenziare una ripresa meno accentuata rispetto agli altri paesi europei. I più recenti indicatori congiunturali segnalano per l'Italia una contenuta prosecuzione della fase di ripresa anche nei prossimi mesi, in un contesto caratterizzato da molte incertezze, legate, in particolare, sia agli sviluppi di politica interna a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale, sia alle perduranti difficoltà del settore bancario italiano.

Sul versante produttivo, vi sono segnali di recupero della produzione industriale, che a novembre 2016 ha segnato una crescita del +0,7% mensile dopo la stagnazione del mese precedente, portando così la variazione annua al +1,3%. Anche le indagini qualitative presso le imprese manifatturiere appaiono concordi nel delineare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva nei mesi a venire: a dicembre 2016 l'indice PMI manifatturiero (Purchasing Manager's Index, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero) ha segnato il 4° miglioramento congiunturale consecutivo, portandosi al valore più elevato degli ultimi 6 mesi, mentre il clima di fiducia delle imprese è migliorato, trainato dai positivi giudizi sugli ordini e dalle attese di produzione.

La domanda interna, pur costituendo il principale contributo alla crescita dell'economia italiana, ha evidenziato, tra le proprie componenti, un rallentamento dei consumi delle famiglie per il 2° trimestre consecutivo. Secondo le ultime indicazioni, nonostante l'incremento congiunturale di ottobre, le vendite al dettaglio confermano una dinamica stagnante nella media dei primi 10 mesi (+0,0% annuo). Qualche segnale più favorevole proviene dalla fiducia dei consumatori, che a dicembre 2016 ha segnato un consistente miglioramento.

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, la debolezza della domanda delle economie emergenti continua a penalizzare l'andamento delle esportazioni italiane, che nella media dei primi 10 mesi del 2016 hanno evidenziato una dinamica modesta (+0,2% annuo), dopo la crescita moderatamente vivace del 2015, a causa soprattutto della flessione delle vendite verso i paesi extraeuropei (-2,4% annuo) e del generale rallentamento degli scambi verso i partner europei (+2,4% annuo). Un quadro più favorevole per le esportazioni dovrebbe comunque manifestarsi nei prossimi mesi, favorito anche dal recente deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

Sono proseguiti, nel corso del 2016, i segnali di stabilizzazione sul mercato del lavoro italiano, anche se, a novembre 2016 (ultima rilevazione disponibile), si è manifestata una risalita del tasso di disoccupazione all'11,9% (11,6% a fine 2015). In lieve peggioramento anche le prospettive di lavoro dei giovani, con la disoccupazione giovanile aumentata al 39,4% dal 38,4% di dicembre 2015.

L'inflazione al consumo in Italia, dopo essere rimasta su valori negativi per la maggior parte del 2016, è tornata lievemente positiva a novembre, attestandosi al +0,1% annuo, influenzata, in parte, dal recupero dei prezzi dei beni energetici. Anche l'inflazione core (calcolata al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari), ha evidenziato una dinamica contenuta nel corso dell'anno, portandosi al +0,4% a novembre 2016.

## LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nel corso del 2016 l'attività d'impiego delle banche italiane si è mantenuta su livelli piuttosto contenuti, risentendo sia della persistente debolezza della ripresa economica sia della limitata disponibilità delle banche ad erogare nuovi finanziamenti a causa dell'elevato ammontare di crediti deteriorati, connesso con la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale. Segnali di miglioramento, tuttavia, continuano a provenire dalla dinamica delle nuove erogazioni destinate alle famiglie, mentre l'attività creditizia con le imprese stenta ancora a riprendere vigore.

Coerentemente con la debole dinamica degli impieghi, anche l'attività di *funding* delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una flessione, compensata peraltro dall'ampia disponibilità di fondi garantita dalla Banca Centrale Europea agli istituti di credito. In particolare, è proseguita la contrazione delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose, come le obbligazioni, mentre si sono confermate in crescita le forme tecniche di raccolta più liquide, come i conti correnti. Nonostante la maggior volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nell'ultimo periodo, si è confermata positiva la dinamica del risparmio gestito, che ha beneficiato dell'azione commerciale del canale bancario e delle preferenze di investimento dei risparmiatori.

Sul fronte dei tassi bancari, il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito la discesa del costo della raccolta, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, si sono tradotti in un miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese. Il più accentuato calo dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, questi ultimi peraltro scesi ai minimi storici, ha determinato un'ulteriore contrazione nel 2016 della forbice bancaria (differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta), confermando il trend di riduzione già registrato nel corso del 2015.

### *Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito*

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a novembre 2016 lo stock degli impieghi lordi al settore privato<sup>1</sup> (al netto dell'operatività con le controparti centrali) si è confermato in leggera riduzione, evidenziando una contrazione annua dell'1,4%. Nel dettaglio, la moderata crescita dei prestiti destinati alle famiglie (+0,7% annuo) ha compensato solo parzialmente la minore operatività delle banche italiane con le imprese (-2,3% annuo), anche se nell'ultimo periodo si è rilevato comunque un'attenuazione del ritmo di riduzione dello *stock* in essere.

---

<sup>1</sup> All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

Segnali positivi per l'attività creditizia continuano a giungere dalla dinamica delle nuove erogazioni alle famiglie, che nei primi 11 mesi del 2016 hanno superato del 22,4% quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale positiva dinamica è risultata sostenuta, in particolare, dalla crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+29,9% rispetto ai primi 11 mesi del 2015), che hanno beneficiato sia del basso livello dei tassi d'interesse, sia delle migliori prospettive sul mercato immobiliare, come peraltro indicato dall'ultima indagine sul credito bancario in Italia effettuata dalla Banca d'Italia a gennaio 2017 (*Bank Lending Survey*). Dal lato delle imprese, invece, si è registrata ancora una dinamica negativa, seppur in leggero miglioramento, con le nuove erogazioni concesse nei primi 11 mesi del 2016 in calo del -3,2% rispetto al corrispondente periodo del 2015. Nei prossimi mesi, sempre secondo l'ultima indagine condotta dalla Banca d'Italia (*Bank Lending Survey*), è atteso un ulteriore incremento della domanda di credito da parte delle famiglie, mentre non sono previste variazioni di rilievo sulla domanda di prestiti dalle imprese.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, la dinamica dell'attività creditizia in Italia continua a risentire dell'ingente ammontare in essere di crediti deteriorati, la cui riduzione costituisce ormai una priorità per le banche anche a seguito delle crescenti pressioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e dai mercati finanziari. A novembre 2016, le sofferenze lorde del sistema bancario italiano ammontano a 199,1 miliardi di euro, in leggero calo di 2,0 miliardi di euro negli ultimi 12 mesi (-1,0% annuo), per effetto in particolare di operazioni di cessione di crediti in sofferenza realizzate da alcuni intermediari nei primi mesi del 2016. In leggero peggioramento, a novembre, il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi totali, pari al 10,5% dal 10,4% dello stesso mese dell'anno precedente.

#### *La raccolta*

Nel corso del 2016, l'attività di *funding* delle banche italiane si è mantenuta su livelli contenuti, coerentemente con l'ancora modesta attività di impiego del Sistema bancario e l'ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea, che nel meeting dello scorso dicembre 2016 ha esteso la durata del Quantitative Easing alla fine del 2017 o anche oltre se necessario.

A novembre 2016, infatti, la raccolta diretta<sup>1</sup> (al netto dell'operatività con le controparti centrali) ha registrato una riduzione dell'1,4% annuo, continuando a risentire in particolare del pesante calo del comparto obbligazionario (-18,8% annuo), penalizzato sia dalle minori esigenze di liquidità delle banche sia dall'accresciuta avversione dei risparmiatori verso tale strumento di investimento, data la sua inclusione all'interno del perimetro del *bail-in*.

---

<sup>1</sup> L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

Tra le forme tecniche di deposito, invece, si è confermata ancora positiva la dinamica dei conti correnti (+9,8% annuo), che beneficiano sia della prolungata fase di incertezza del contesto economico e finanziario, sia della bassa remunerazione offerta dagli altri strumenti di risparmio. Il trend dello stock dei depositi con durata prestabilita, invece, ha continuato a registrare un trend negativo (-13,3% annuo), risentendo della minore attrattività in termini di rendimenti offerti rispetto al passato, anche se negli ultimi mesi i dati relativi ai nuovi depositi evidenziano una leggera ripresa dell'operatività con le famiglie rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, grazie anche al contributo del canale bancario, è proseguita la crescita della domanda di prodotti di risparmio gestito da parte degli investitori, seppur a ritmi più contenuti rispetto al recente passato, anche per effetto dell'accresciuta incertezza sui mercati finanziari. I dati provvisori diffusi da Assogestioni, relativi ai primi 11 mesi del 2016, evidenziano una raccolta netta di fondi e gestioni in crescita e pari a 54,4 miliardi di euro. A novembre 2016, inoltre, il patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.902,5 miliardi di euro, valore in crescita di 68,9 miliardi da fine 2015, grazie in particolare ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.P.AA.

#### *I tassi di interesse bancari*

Nel corso del 2016 è proseguita la discesa su valori minimi storici dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento ufficiali sia della ripresa delle politiche concorrenziali tra gli istituti di credito, in particolare sulla clientela di migliore qualità, come indicato anche nell'ultima indagine congiunturale sull'andamento del credito in Italia (*Bank Lending Survey*, gennaio 2017).

A novembre 2016, il tasso sullo stock dei prestiti concessi a famiglie e imprese è risultato pari al 2,91%, in calo di 39 punti base negli ultimi 12 mesi. Nel dettaglio, il tasso degli impieghi alle famiglie si è attestato al 3,35%, evidenziando una riduzione annua di 34 punti base, mentre il tasso sui prestiti in essere con le imprese si è ridotto al 2,56%, in calo di 44 punti base da novembre 2015. Tale tendenza trova riscontro anche nei dati relativi alle nuove erogazioni, con il tasso applicato ai nuovi prestiti che a novembre è risultato in contrazione al 3,22% per le famiglie (-47 punti base annui) e all'1,56% per le imprese (-31 punti base annui).

Sul fronte della raccolta, è proseguito il *trend* di riduzione del costo del *funding* per le banche italiane, per effetto degli interventi espansivi di politica monetaria della BCE e del conseguente minor fabbisogno di liquidità per gli istituti di credito. A novembre 2016, infatti, il tasso medio sulla raccolta (tasso medio ponderato dei depositi, PCT e obbligazioni) è sceso ulteriormente su valori minimi attestandosi all'1,00%, in riduzione di 22 punti base negli ultimi 12 mesi.

In particolare, il tasso medio sui conti correnti si è attestato allo 0,09% (-8 punti base annui), mentre il rendimento dei depositi con durata prestabilita e quello sulle obbligazioni è sceso rispettivamente all'1,24% è sceso (-19 punti base annui) e al 2,75% (-22 punti base annui).

In ulteriore riduzione, infine, anche la forbice bancaria, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi, solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a novembre 2016 la forbice bancaria è scesa all'1,91%, in diminuzione di 18 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

## 8.2 Il mercato del credito al consumo in Italia

Secondo la quarantunesima edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia, nei primi nove mesi del 2016 si sono rafforzati i segnali di ripresa del mercato del credito alle famiglie già evidenziati durante i precedenti trimestri. La domanda di prestiti è stata infatti sostenuta da condizioni congiunturali migliori e da tassi ancora ai minimi storici, mentre l'offerta ha beneficiato della politica monetaria fortemente espansiva.

Le erogazioni di credito al consumo hanno consolidato il loro *trend* di crescita, trainate dal credito auto e grazie al contributo di tutte le tipologie di prodotto. I flussi di mutui immobiliari evidenziano un incremento più marcato, trainati dai mutui d'acquisto.

Le previsioni indicano che nel triennio 2016-2018 i flussi di nuove operazioni di mutui e credito al consumo continueranno a crescere, consolidando i segnali di ripresa in atto. Nello specifico, troveranno sostegno nel miglioramento delle condizioni economico-finanziarie delle famiglie e in politiche di offerta favorevoli, sebbene elementi di incertezza potrebbero ancora esercitare pressioni sull'intensità della crescita. Inoltre, le migliori condizioni economiche favoriranno in prospettiva anche la sostenibilità del debito da parte delle famiglie e, con essa, una progressiva minore emersione di crediti deteriorati.

In particolare:

- i flussi di credito al consumo continuano a crescere a doppia cifra trainati dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto (+21,1%). I prestiti personali consolidano la buona *performance* già evidenziata nel 2015 (+15,7%), anche se parte dell'attività consiste in operazioni di *refinance*.
- prosegue il *trend* di decisa accelerazione del mercato dei mutui immobiliari, soprattutto nella componente dei mutui d'acquisto (+34,9%). In rallentamento, invece, la dinamica delle surroghe in quanto nel tempo si è sensibilmente ridotto il bacino di utenti per i quali questa operazione risulta conveniente.
- i flussi di nuove sofferenze risultano in ulteriore contrazione.

Nei primi nove mesi del 2016 le erogazioni di credito al consumo hanno fatto segnare un incremento del +17,5% rispetto allo stesso periodo del 2015, contribuendo a sostenere i consumi durevoli delle famiglie, a lungo rimandati durante gli anni di crisi.

Hanno trainato il mercato i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli (+21,1%), nel solco della ripresa delle immatricolazioni e dei passaggi di proprietà. Per questo tipo di prestiti si sono rivelate determinanti le numerose campagne a tassi promozionali e la proposizione di prodotti a elevata flessibilità e abbinati a servizi accessori aggiuntivi.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi finanziabili, tra i quali impianti per la casa, spese mediche, palestre e tempo libero, etc.), registrano, invece, una crescita di intensità inferiore rispetto al 2015 (+8%), principalmente dovuto al rallentamento dei finanziamenti per elettrodomestici/elettronica di consumo.

I prestiti personali consolidano la crescita già avviata a inizio 2015 (+15,7%), grazie soprattutto al persistente basso livello dei tassi di mercato, che ha favorito una forte concorrenza tra gli intermediari e un'ampia proposta di offerte modulari e flessibili. Tale vivacità nell'offerta ha indotto molti clienti a trasferire i contratti presso altri istituti, alla ricerca di condizioni più favorevoli, sostenendo l'attività di *refinance*.

Le erogazioni via carte rateali/opzione accelerano la crescita, trainate dalle carte opzione (+24,4%), tipologia verso la quale negli ultimi anni si è orientata l'offerta. Tuttavia, una parte non trascurabile delle transazioni effettuate con questa tipologia di carte è regolato a saldo e non si concretizza, quindi, in un vero e proprio finanziamento.

Decisamente più modesta la crescita dei volumi transati dalle carte rateali (+1,1%).

Infine, la crescita dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (+9,8%) è stata trainata dalle erogazioni ai pensionati, che costituiscono quasi la metà del totale flussi del comparto.

*La rischiosità del credito al consumo*

Durante il secondo e terzo trimestre del 2016 gli indicatori di rischio hanno mostrato una ulteriore riduzione della rischiosità dei prestiti al consumo rispetto alle precedenti osservazioni. In particolare, il tasso di *default* (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di 6 o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) del credito al dettaglio nel suo complesso (quindi mutui immobiliari più credito al consumo) a fine settembre si è attestato all'1,8%, tornando sui livelli pre-crisi.

Per il credito al consumo il tasso di *default* da marzo 2016 a settembre 2016 è passato dal 2% all'1,8%. In particolare, i prestiti personali vedono un significativo ridimensionamento del rischio, con il tasso di *default* che si attesta al 2,6%. I prestiti finalizzati mostrano, invece, una contrazione meno marcata.

*Le prospettive future*

Il credito alle famiglie nel suo complesso mostrerà nel triennio 2016-2018 un consolidamento della crescita, al netto di alcuni elementi di incertezza legati alle prospettive economiche e politiche e al processo di riforma della regolamentazione del sistema finanziario. Dal lato della domanda, le famiglie con migliori condizioni economiche potrebbero ripensare a quelle decisioni di acquisto, relative soprattutto a beni durevoli e immobili, che erano state accantonate durante la crisi, aumentando così il ricorso al credito. Al contempo, le condizioni di offerta resteranno ancora convenienti, favorite sia dalla migliorata qualità del credito sia dai tassi di mercato a breve termine che rimarranno su livelli molto bassi.

La ripresa vivace dei flussi di credito si confermerà anche nell'ultimo trimestre dell'anno, in ulteriore accelerazione rispetto al 2015. I segnali positivi uniti al consolidamento della ripresa economica guideranno la crescita dei flussi di credito al consumo anche nel biennio 2017-2018, sebbene con ritmi in graduale attenuazione. Le nuove erogazioni continueranno a essere sostenute dai prestiti concessi per finanziare l'acquisto dell'auto ma anche le altre forme tecniche di finanziamento contribuiranno positivamente alla dinamica complessiva.

Grazie all'aumento di occupazione e reddito disponibile, ai tassi di interesse ancora contenuti e al progressivo miglioramento del mercato immobiliare i flussi di prestiti per l'acquisto di abitazioni si consolideranno ulteriormente nel prossimo biennio, seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quelli degli ultimi anni. Il ricorso alle surroghe e sostituzioni, che ha sostenuto il comparto nell'ultimo periodo, rallenterà progressivamente per il venir meno delle condizioni di convenienza.

Infine, nel corso del 2016 la rischiosità del comparto tenderà a rimanere su livelli contenuti, favorita dal miglioramento della situazione economica delle famiglie e dai tassi di interesse ancora ai minimi.



## 9. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### 9.1 LA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2016 la "raccolta diretta con clientela" si attesta ad Euro 177.449 mila, segnando un incremento del 7,2% rispetto al 31 dicembre 2015.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annua	
			assoluta	%
Altri debiti	177.449	165.518	11.931	7,2%
<b>Totale</b>	<b>177.449</b>	<b>165.518</b>	<b>11.931</b>	<b>7,2%</b>

L'importo è interamente riferibile alle passività a fronte di attività cedute e non cancellate che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata Adriano SPV Srl che, non presentando i requisiti dello IAS 39 per la cosiddetta "derecognition", è stata ripresa in bilancio e iscritta nella voce 60 dell'attivo patrimoniale.

Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispone la società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalla società veicolo e collocati sul mercato.

L'incremento del periodo è interamente ascrivibile alle passività a fronte dell'ulteriore cessione di Euro 102 milioni di crediti al veicolo Adriano SPV Srl, avvenuta in data 1° febbraio 2016.

## 9.2 GLI IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA E LA QUALITA' DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2016 gli "Impieghi per cassa con clientela" ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 345.844 mila Euro, in flessione del 9,7% rispetto ai 382.975 mila Euro del 31 dicembre 2015.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione annua	
			assoluta	%
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	345.760	382.881	-37.121	-9,7%
Conti correnti <sup>(1)</sup>	84	94	-10	-10,6%
<b>Totale</b>	<b>345.844</b>	<b>382.975</b>	<b>-37.131</b>	<b>-9,7%</b>

<sup>(1)</sup> Il rapporto con Banco Posta in essere al 31/12/2015 è stato riclassificato da "Crediti verso banche" a "Crediti verso clientela".

Si precisa che al 31 dicembre 2016 tra i prestiti contro cessione del quinto dello stipendio sono comprese attività cedute non cancellate per Euro 256.161 mila (Euro 230.537 al 31 dicembre 2015) relative all'operazione di cartolarizzazione Adriano SPV. Tale operazione, non soddisfacendo i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition", è stata oggetto di "ripresa" in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data nella pertinente forma tecnica.

Nelle tabelle seguenti viene riepilogata la situazione al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 dei crediti per cassa verso clientela, suddivisi in base alle diverse categorie di qualità del credito e con separata indicazione delle esposizioni lorde e delle relative rettifiche di valore.

**31 dicembre 2016**

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>13.098</b>	<b>2.511</b>	<b>10.587</b>	<b>3,75%</b>	<b>19,17%</b>	<b>3,06%</b>
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>
Sofferenze	1.638	1.638	0	0,47%	100,00%	0,00%
Inadempienze probabili	7.660	733	6.927	2,20%	9,57%	2,00%
Esposizioni scadute/sconfinata	3.800	140	3.660	1,09%	3,68%	1,06%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>335.776</b>	<b>519</b>	<b>335.257</b>	<b>96,25%</b>	<b>0,15%</b>	<b>96,94%</b>
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>
Finanziamenti e titoli di debito	335.776	519	335.257	96,25%	0,15%	96,94%
<b>Totale</b>	<b>348.874</b>	<b>3.030</b>	<b>345.844</b>			

**31 dicembre 2015**

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12.781</b>	<b>2.574</b>	<b>10.207</b>	<b>3,31%</b>	<b>20,14%</b>	<b>2,67%</b>
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>
Sofferenze	1.529	1.529	0	0,40%	100,00%	0,00%
Inadempienze probabili	6.993	877	6.116	1,81%	12,54%	1,60%
Esposizioni scadute/sconfinata	4.259	168	4.091	1,10%	3,94%	1,07%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>373.312</b>	<b>544</b>	<b>372.768</b>	<b>96,69%</b>	<b>0,15%</b>	<b>97,33%</b>
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>
Finanziamenti e titoli di debito	373.312	544	372.768	96,69%	0,15%	97,33%
<b>Totale</b>	<b>386.093</b>	<b>3.118</b>	<b>382.975</b>			

Al 31 dicembre 2016 risultano classificati a sofferenza crediti verso clientela per un importo pari a Euro 1.638 mila, di cui Euro 1.367 mila in quota capitale e Euro 271 mila in quota interessi, a fronte dei quali è stata prudenzialmente disposta una svalutazione pari al 100%.

Nell'esercizio sono state passate a sofferenza 9 nuove posizioni per Euro 117 mila, a fronte delle quali sono state effettuate rettifiche di valore per pari importo; nel periodo, inoltre, sono state chiuse 2 posizioni tramite incasso di Euro 12 mila e sono stati incassati Euro 56 mila da sofferenze già totalmente svalutate. Nell'esercizio, inoltre, sono maturati interessi di mora per Euro 60 mila, interamente svalutati.

Al 31 dicembre 2016 le inadempienze probabili lorde ammontano a Euro 7.660 mila (Euro 6.993 mila al 31 dicembre 2015) a fronte dei quali sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 733 mila, con un livello di copertura del 9,57% (12,54% al 31 dicembre 2015).

Le esposizioni scadute lorde al 31 dicembre 2016 ammontano a 3.800 mila Euro (Euro 4.259 al 31 dicembre 2015), a fronte delle quali sono state effettuate rettifiche di valore per 140 mila Euro, con un livello di copertura del 3,68% (3,94% al 31 dicembre 2015).

La riserva a copertura dei crediti in *bonis* ammonta a complessivi Euro 519 mila, corrispondente ad una copertura dello 0,15% (invariata rispetto al 31 dicembre 2015). Poiché la quasi totalità dei prestiti è coperta da polizze collettive di primarie compagnie di assicurazione (rischio vita e rischio impiego), la cui adesione da parte del finanziato è obbligatoria, le suddette rettifiche rappresentano un presidio a fronte di potenziali perdite derivanti da rischi operativi nonché dei rischi di perdita su crediti verso compagnie assicurative a fronte dei rimborsi assicurativi richiesti e che potrebbero risultare non attivabili.

### 9.3 LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Al 31 dicembre 2016 la posizione interbancaria della Società risulta negativa per Euro 117.477 mila, in riduzione del 28,9% rispetto ai -165.275 mila Euro del 31 dicembre 2015.

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2016			31/12/2015	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta (*)	assoluta	%
C/C	547	8.397	(7.850)	(159)	(7.691)	n.s.
Finanziamenti	-	110.165	(110.165)	(165.116)	54.951	-33,3%
Altre operazioni	538	-	538	-	538	n.s.
<b>Totale</b>	<b>1.085</b>	<b>118.562</b>	<b>(117.477)</b>	<b>(165.275)</b>	<b>47.798</b>	<b>-28,9%</b>

(\*) Il rapporto con Banco Posta in essere al 31/12/2015 è stato riclassificato da "Crediti verso banche" a "Crediti verso clientela".

Il c/c attivo si riferisce al rapporto in essere con Banca Nuova (Euro 547 mila) e ad un credito di funzionamento nei confronti della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (Euro 538 mila), i c/c passivi si riferiscono al rapporto in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (Euro 3.495 mila) e con BCC di Cambiano (Euro 4.902 mila).

I debiti sono rappresentati dai finanziamenti concessi alla Società dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, il cui dettaglio alla data del 31 dicembre 2016 viene riportato nella tabella sottostante.

Istituto erogante	Data erogazione	Data scadenza	Tasso d'interesse	Importo originario	Valore di bilancio (in migliaia di Euro)
Banca Popolare di Vicenza	07/12/16	07/02/17	1,856%	70.000	70.086
Banca Popolare di Vicenza	21/11/16	20/01/17	1,806%	40.000	40.079
<b>Totale</b>				<b>110.000</b>	<b>110.165</b>

## 10. IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Società, incluso il risultato di esercizio, si attesta al 31 dicembre 2016 a 42.475 mila Euro, evidenziando un decremento di 1.917 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Al netto dell'utile d'esercizio, il patrimonio al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 34.582 mila Euro (+1,7% rispetto al 31 dicembre 2015).

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale (voce 120)	25.263	25.263	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	7.401	7.401	-	0,0%
Riserve (voce 160)	2.204	1.682	522	31,0%
Riserve da valutazione (voce 170)	(287)	(329)	42	-12,8%
Strumenti di capitale (voce 140)	-	-	-	-
Azioni proprie (voce 130)	-	-	-	-
<b>Patrimonio</b>	<b>34.582</b>	<b>34.017</b>	<b>565</b>	<b>1,7%</b>
Utile di esercizio (voce 180)	7.893	10.375	- 2.482	-23,9%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>42.475</b>	<b>44.392</b>	<b>(1.917)</b>	<b>-4,3%</b>

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale, costituito da n. 2.526.316 azioni del valore nominale unitario di 10 Euro, è pari a Euro 25.263 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2015 ed è interamente detenuto da Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

La variazione delle Riserve è connessa all'allocazione del risultato dell'esercizio precedente, come da proposta di riparto dell'utile deliberato dall'Assemblea dei Soci del 9 marzo 2016.

Le variazioni delle "riserve da valutazione" sono principalmente ascrivibili alle minusvalenze contabilizzate su contratti derivati a copertura dei flussi di cassa sulle notes emesse a fronte dell'operazione di cartolarizzazione Adriano SPV.

Di seguito si fornisce la composizione delle riserve da valutazione:

Riserve da valutazione (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	0,0%
Attività materiali	-	-	-	0,0%
Copertura dei flussi finanziari	(260)	(297)	37	-12,5%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(27)	(32)	5	-15,6%
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	0,0%
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	0,0%
<b>Totale Riserve da valutazione</b>	<b>(287)</b>	<b>(329)</b>	<b>42</b>	<b>-12,8%</b>

## 11. I FONDI PROPRI E I RATIOS PATRIMONIALI

I Fondi Propri e i Requisiti Patrimoniali al 31 dicembre 2016 sono stati determinati avendo a riferimento il nuovo “*framework*” regolamentare di Basilea 3, ivi incluse le relative disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, mentre i corrispondenti dati riferiti al 31 dicembre 2015 sono stati determinati secondo le previgenti regole di Basilea 2.

Fondi Propri e Requisiti (in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	30.841	30.867	-26	-0,1%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
<b>Fondi propri</b>	<b>30.841</b>	<b>30.867</b>	<b>-26</b>	<b>-0,1%</b>
Requisito per rischio di credito e di controparte	16.032	17.741	-1.709	-9,6%
Requisito per rischio di mercato	-	-	0	0,0%
Requisito per rischio operativo	2.315	1.909	406	21,3%
Altri elementi del calcolo <sup>(1)</sup>	-	(4.913)	4.913	n.s.
<b>Requisiti in materia di Fondi Propri</b>	<b>18.347</b>	<b>14.738</b>	<b>-1.303</b>	<b>-8,8%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>305.786</b>	<b>245.629</b>	<b>60.157</b>	<b>24,5%</b>
CET 1 ratio	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Tier 1 ratio	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
Total Capital Ratio	10,09%	12,57%	-2,48 p.p.	
<b>Eccedenza sul Total Capital ratio</b>	<b>12.494</b>	<b>16.129</b>	<b>-3.635</b>	<b>-22,5%</b>

<sup>(1)</sup> Trattasi della riduzione del 25% del totale dei requisiti patrimoniali per gli intermediari appartenenti ad un Gruppo Bancario, prevista dal precedente quadro regolamentare (Basilea 2).

Si precisa che, tenuto conto della struttura patrimoniale e dell’operatività specifica della Società, non si rilevano impatti di rilievo nella determinazione degli aggregati dei Fondi Propri e delle esposizioni ponderate per il rischio dovuti all’applicazione del nuovo *framework* regolamentare di “Basilea 3”, mentre una modifica rilevante riguarda il venir meno, nel nuovo quadro regolamentare, della riduzione dei requisiti patrimoniali totali del 25%, ammessa nel precedente regime “Basilea 2” per gli Intermediari Finanziari appartenenti a un Gruppo Bancario.

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Società si sono seguiti i seguenti criteri:

- requisito per “rischio di credito e di controparte”: viene utilizzata la metodologia standardizzata, avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI “DBRS” relativamente al portafoglio regolamentare “Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali”;
- requisito per “rischio operativo”: viene utilizzata la metodologia base.

L’eccedenza patrimoniale di Fondi Propri al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 12.494 mila.

## 12. COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" con quelle previste nello schema del Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 recante "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

• **Legenda:**

- **Margine di interesse:** somma delle voci 10 e 20 dello schema di conto economico.
- **Commissioni nette:** somma delle voci 30 e 40 dello schema di conto economico.
- **Altri proventi netti:** voce 160 dello schema di conto economico al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (assenti al 31 dicembre 2016, -12 mila euro al 31 dicembre 2015) e al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+56 mila euro al 31 dicembre 2016, +86 mila euro al 31 dicembre 2015).
- **Proventi operativi:** "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.
- **Spese amministrative:** "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.
- **Spese per il personale:** voce 110 a) dello schema di conto economico.
- **Altre spese amministrative:** voce 110 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" affini (+56 mila euro al 31 dicembre 2016, +86 mila euro al 31 dicembre 2015).
- **Ammortamenti:** voci 120 e 130 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (assenti al 31 dicembre 2016, -12 mila euro al 31 dicembre 2015).
- **Oneri operativi:** "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.
- **Risultato delle gestione operativa:** "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.
- **Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:** voce 100 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 100 a) dello schema di conto economico.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 150 dello schema di conto economico.
- **Utile lordo:** "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" come sopra definiti.
- **Imposte:** voce 190 dello schema di conto economico.



La Società chiude l'esercizio 2016 con un utile netto di 7.893 mila Euro, in riduzione di 2.482 mila Euro rispetto all'esercizio precedente (-23,9%).

Si commentano di seguito le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2016, confrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Conto economico gestionale (valori in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione su anno precedente	
			assoluta	%
Margine di interesse	15.645	19.388	(3.743)	-19,3%
Commissioni nette	(165)	(550)	385	70,0%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(186)	(142)	(44)	-31,0%
Altri proventi netti	676	367	309	84,2%
<b>Proventi operativi</b>	<b>15.970</b>	<b>19.063</b>	<b>(3.093)</b>	<b>-16,2%</b>
Spese amministrative:	(3.946)	(4.160)	214	-5,1%
- spese per il personale	(1.312)	(1.374)	62	-4,5%
- altre spese amministrative	(2.634)	(2.786)	152	-5,5%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(25)	(39)	14	-35,9%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(3.971)</b>	<b>(4.199)</b>	<b>228</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>11.999</b>	<b>14.864</b>	<b>(2.865)</b>	<b>-19,3%</b>
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	34	693	(659)	-95,1%
- di cui su crediti	34	693	(659)	-95,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(53)	(141)	88	-62,4%
Utile (perdita) da cessione/valutazione di investimenti	-	(2)	2	n.s.
<b>Utile lordo</b>	<b>11.980</b>	<b>15.414</b>	<b>(3.434)</b>	<b>-22,3%</b>
Imposte	(4.087)	(5.039)	952	-18,9%
<b>Utile netto</b>	<b>7.893</b>	<b>10.375</b>	<b>(2.482)</b>	<b>-23,9%</b>

Il margine di interesse si attesta a 15.645 mila Euro, in decremento del 19,3% sull'esercizio precedente. L'aggregato in esame risente della contrazione degli impieghi.

Le commissioni nette segnano una *performance* negativa per 165 mila Euro a fronte dei -550 mila Euro al 31 dicembre 2015.

Il risultato netto dei portafogli di proprietà è negativo per Euro 186 mila (-142 mila Euro al 31 dicembre 2015) ed è riferibile all'impatto economico del *back to back swap* relativo alla cartolarizzazione Adriano SPV Srl.

Gli altri proventi netti al 31 dicembre 2016 sono positivi per Euro 676 mila, mentre erano pari ad Euro 367 mila al 31 dicembre 2015.

I proventi operativi, in ragione di quanto sopra esposto, si attestano a Euro 15.970 mila, in contrazione del 16,2% sul 2015.

Al 31 dicembre 2016 le spese amministrative ammontano a Euro 3.946 mila, in flessione del 5,1% sull'anno precedente. In particolare:

- le spese del personale hanno registrato una contrazione del 4,5% rispetto al dicembre 2015;
- le altre spese amministrative si riducono del 5,5% rispetto al 31 dicembre 2015.

Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali, pari ad Euro 25 mila, sono in decremento del 35,9% rispetto allo scorso anno.

Gli oneri operativi, pari alla somma delle spese amministrative e degli ammortamenti, ammontano a Euro 3.971 mila, in flessione del 5,4% rispetto al 31 dicembre 2015.

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2016 risulta pertanto pari a Euro 11.999 mila, in flessione del 19,3% sul 2015, con il *cost/income*<sup>1</sup> che si attesta al 24,87%, in peggioramento di 2,84 punti percentuali rispetto al 2015 (22,03%).

Le riprese di valore nette per deterioramento sui crediti ammontano a Euro 34 mila a fronte di riprese di valore per Euro 693 mila del 31 dicembre 2015. Nel dettaglio, le riprese si riferiscono per Euro 69 mila a riprese su inadempienze probabili, per Euro 26 mila a riprese su esposizioni scadute e per Euro 12 mila a crediti in bonis, mentre le rettifiche sono relative per Euro 48 mila a sofferenze. Sulle esposizioni in bonis si segnalano inoltre perdite non coperte per Euro 25 mila.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono negativi per Euro 53 mila rispetto ai -141 mila Euro del 31 dicembre 2015.

Le perdite da cessione di investimenti non sono presenti al 31 dicembre 2016, mentre al 31 dicembre 2015 si registravano perdite per Euro 2 mila.

Per effetto delle dinamiche sopra riportate, l'utile lordo si attesta a Euro 11.980 mila al 31 dicembre 2016, in diminuzione di Euro 3.434 mila rispetto al 2015 (-22,3%).

Le imposte sul reddito ammontano a Euro 4.087 mila (il *tax rate*<sup>2</sup> è pari al 34,12%) a fronte di Euro 5.039 mila al 31 dicembre 2015 (il *tax rate* era pari al 32,69%).

Al 31 dicembre 2016 l'utile netto ammonta a Euro 7.893 mila, in calo di Euro 2.482 mila rispetto al 2015.

---

<sup>1</sup> L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

<sup>2</sup> L'indicatore è calcolato rapportando le "Imposte" all'"Utile lordo".

### **13. ALTRE INFORMAZIONI**

Ai sensi del punto 26 del “Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza”, allegato B al D. Lgs. 196/2003 (“codice in materia di protezione di dati personali”), si conferma l’attività di periodico aggiornamento del “**Documento Programmatico sulla Sicurezza**”. In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

### **14. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2016**

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente bilancio d’esercizio (31 dicembre 2016) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (8 febbraio 2017).

### **15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

La produzione da parte delle reti Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova ha registrato una forte contrazione che si protrae a tutt’oggi. Si conta che le direzioni interessate riescano ad invertire la tendenza e recuperare in corso d’esercizio.

**PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO**

Gentili Socie, Egregi Soci,

sottoponiamo, dunque, alla Vostra approvazione, la proposta di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2016, ammontante ad Euro 7.893.447,73, come segue:

- Euro 402.920,79 alla Riserva Legale;
- Euro 7.490.526,94 all'azionista unico Banca Popolare di Vicenza S.p.A., corrispondente ad un dividendo di Euro 2,965 per ciascuna delle 2.526.316 azioni ordinarie e godimento pieno in circolazione costituenti il capitale sociale.



# PrestiNuova

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

---

## **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016**

PRESTINUOVA  
 STATO PATRIMONIALE  
 in unità di euro

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
<b>60.</b> Crediti	346.929.155	384.935.244
<b>90.</b> Partecipazioni	34.528	34.528
<b>100.</b> Attività materiali	49.992	74.127
<b>110.</b> Attività immateriali	4.001.085	4.001.695
<b>120.</b> Attività fiscali	2.027.381	2.332.255
<i>a)</i> correnti	445.170	256.680
<i>b)</i> anticipate	1.582.211	2.075.575
- di cui alla L. 214/2011	890.955	999.004
<b>140.</b> Altre attività	771.132	481.118
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>353.813.273</b>	<b>391.858.967</b>

PRESTINUOVA  
 STATO PATRIMONIALE  
 in unità di euro

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>31 DICEMBRE 2016</b>	<b>31 DICEMBRE 2015</b>
<b>10.</b> Debiti	296.011.422	332.754.050
<b>50.</b> Derivati di copertura	450.451	486.001
<b>70.</b> Passività fiscali:	3.292.055	3.181.778
a) correnti	3.283.206	3.161.867
b) differite	8.849	19.911
<b>90.</b> Altre passività	11.144.495	10.674.496
<b>100.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	93.876	106.767
<b>110.</b> Fondi per rischi e oneri:	345.620	263.346
b) altri fondi	345.620	263.346
<b>120.</b> Capitale	25.263.160	25.263.160
<b>150.</b> Sovrapprezzi di emissione	7.401.387	7.401.387
<b>160.</b> Riserve	2.204.117	1.682.194
<b>170.</b> Riserve da valutazione	(286.759)	(328.768)
<b>180.</b> Utile (Perdita) di esercizio	7.893.448	10.374.556
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>353.813.273</b>	<b>391.858.967</b>

PRESTINUOVA  
 CONTO ECONOMICO  
 in unità di euro

VOCI	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.966.625	25.334.808
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.322.240)	(5.947.221)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>15.644.385</b>	<b>19.387.587</b>
30. Commissioni attive	1.257.298	2.447.174
40. Commissioni passive	(1.421.686)	(2.997.152)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(164.388)</b>	<b>(549.978)</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(186.460)	(142.488)
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>15.293.537</b>	<b>18.695.121</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	33.929	693.469
a) attività finanziarie	33.929	693.469
110. Spese amministrative:	(4.002.075)	(4.246.402)
a) spese per il personale	(1.311.858)	(1.374.307)
b) altre spese amministrative	(2.690.217)	(2.872.095)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(24.301)	(26.704)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(610)	(190)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.652)	(140.746)
160. Altri proventi e oneri di gestione	732.340	441.131
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>11.980.168</b>	<b>15.415.679</b>
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(1.989)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>11.980.169</b>	<b>15.413.691</b>
190. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(4.086.721)	(5.039.135)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.893.448</b>	<b>10.374.556</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>7.893.448</b>	<b>10.374.556</b>



PRESTINUOVA  
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
 in unità di euro

VOCI	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
<b>10. Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>7.893.448</b>	<b>10.374.556</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	4.718	5.879
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
90. Copertura dei flussi finanziari	37.291	(297.406)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>42.009</b>	<b>(291.526)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+ 130)</b>	<b>7.935.457</b>	<b>10.083.030</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016
						Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2016	
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	25.263.160	-	25.263.160	-	-	-	-	-	-	-	-	25.263.160	
Sovrapprezzi di emissione	7.401.387	-	7.401.387	-	-	-	-	-	-	-	-	7.401.387	
Riserve:	1.682.194	-	1.682.194	521.924	-	-	-	-	-	-	-	2.204.117	
a) di utili	1.682.194	-	1.682.194	521.924	-	-	-	-	-	-	-	2.204.117	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	(328.768)	-	(328.768)	-	-	-	-	-	-	-	42.009	(286.759)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	10.374.556	-	10.374.556	(521.924)	(9.852.632)	-	-	-	-	-	7.893.448	7.893.448	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>44.392.529</b>	<b>-</b>	<b>44.392.529</b>	<b>-</b>	<b>(9.852.632)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.935.457</b>	<b>42.475.353</b>	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva al 31/12/2015	
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	25.263.160	-	25.263.160	-	-	-	-	-	-	-	-	25.263.160
Sovrapprezzi di emissione	7.401.387	-	7.401.387	-	-	-	-	-	-	-	-	7.401.387
Riserve:	1.493.301	-	1.493.301	188.891	-	-	-	-	-	-	-	1.682.194
a) di utili	1.493.301	-	1.493.301	188.891	-	-	-	-	-	-	-	1.682.194
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(37.242)	-	(37.242)	-	-	-	-	-	-	-	(291.526)	(328.768)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	3.346.786	-	3.346.786	(188.891)	(3.157.895)	-	-	-	-	-	10.374.556	10.374.556
<b>Patrimonio netto</b>	<b>37.467.392</b>	<b>-</b>	<b>37.467.392</b>	<b>-</b>	<b>(3.157.895)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.083.030</b>	<b>44.392.529</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

in unità di euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
<b>1. Gestione</b>	<b>(3.330.529)</b>	<b>(3.247.516)</b>
- Interessi attivi incassati ( + )	1.902.452	4.778.216
- Interessi passivi pagati ( - )	(2.748.096)	(2.623.468)
- Dividendi e proventi simili ( + )	-	-
- Commissioni nette (+/-)	(85.217)	(388.747)
- Spese per il personale ( - )	(1.243.419)	(1.366.777)
- Altri costi ( - )	(1.392.086)	(2.282.324)
- Altri ricavi ( + )	916.011	453.846
- Imposte e tasse ( - )	(680.173)	(1.818.262)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>61.312.614</b>	<b>196.607.587</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.100.000)	(40.000.000)
- Crediti verso banche	876.105	(5.668.714)
- Crediti verso enti finanziari	-	-
- Crediti verso clientela	62.826.523	242.016.471
- Altre attività	(290.014)	259.830
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(48.129.285)</b>	<b>(190.207.076)</b>
- Debiti verso banche	(48.674.012)	(185.865.059)
- Debiti verso enti finanziari	-	-
- Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	544.727	(4.342.018)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>9.852.799</b>	<b>3.152.995</b>

RENDICONTO FINANZIARIO  
Metodo Diretto  
in unità di euro

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31 DICEMBRE 2016</b>	<b>31 DICEMBRE 2015</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>43.570</b>
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	43.570
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(167)</b>	<b>(38.670)</b>
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(167)	(38.670)
- Acquisti di attività immateriali	-	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<b>(167)</b>	<b>4.900</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(9.852.632)	(3.157.895)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<b>(9.852.632)</b>	<b>(3.157.895)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**RICONCILIAZIONE**

(in Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31 DICEMBRE 2016</b>	<b>31 DICEMBRE 2015</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7.

## NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*.

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di pensione

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 33 Utile per azione

IAS 36 Riduzione di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

*Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016.*

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2016.

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione</b>	<b>Regolamento UE e data di pubblicazione</b>
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016



*IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 - Documenti omologati dall'UE al 31 ottobre 2016*

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione</b>	<b>Regolamento UE e data di pubblicazione</b>	<b>Note e riferimenti alla presente lista di controllo</b>
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata  Vedi punti 460-481

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

*IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 - Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 ottobre 2016*

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione da parte dello IASB</b>	<b>Data di entrata in vigore del documento IASB</b>	<b>Data di prevista omologazione da parte dell'UE</b>
<b>Standards</b>			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	4° semestre 2016
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2017
<b>Amendments</b>			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	2017

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 recante "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Come disposto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 38/2005, i prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio della Società.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

### ***Continuità aziendale***

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale della Società (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incertezze in ordine alla previsioni di breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività possono infatti essere ritenute non significate e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e delle coperture assicurative che li assistono, della dimostrata capacità di accesso alle risorse finanziarie necessarie per il tramite della Capogruppo e della buona redditività registrata dalla Società nel recente passato.

***Rilevazione per competenza economica***

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

***Rilevanza, significatività e aggregazione***

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 aggiornato al 9 dicembre 2016 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nel suddetto Provvedimento della Banca d'Italia 9 dicembre 2016 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci).

Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Società, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

***Compensazione***

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dal citato Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

***Uniformità di presentazione***

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

***Informazioni comparative***

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2016) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (8 febbraio 2017).

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

Come indicato nelle specifiche sezioni della presente nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta confronta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

#### *Revisione legale*

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui l'Assemblea dei Soci del 21 settembre 2016 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2016-2024, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n° 39/2010.

## A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

### 1. Crediti

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella voce in esame le attività finanziarie per cassa verso clientela e verso banche, a breve e a medio-lungo termine, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di un credito solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione e che vengono, pertanto, valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti tra i crediti deteriorati, oltre ai crediti in sofferenza, prudenzialmente svalutati al 100%, anche le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, la cui valutazione è effettuata su base collettiva.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per compagnia assicurativa.



Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

## 2. Operazioni di copertura

#### *Criteri di classificazione*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura é valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettivi, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";

- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La variazione di *fair value* dello strumento di copertura attribuibile all'inefficacia, anche parziale, della relazione di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

### 3. Partecipazioni

#### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze detenute dalla Società in imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) da parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

#### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

#### *Criteri di valutazione*

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utile (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

## 4. Attività materiali

#### *Criteri di classificazione*

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali gli impianti strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

*Criteria di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

*Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzione di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

*Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della cessione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 5. Attività immateriali

### *Criteri di classificazione*

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare la stessa internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto della partecipazione è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### *Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali rettifiche per riduzione durevole di valore, conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni, in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

#### *Criteri di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

## 6. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

## 7. Fondi per rischi e oneri: altri fondi

### *b) Altri fondi*

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese per il personale", gli altri accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi e oneri".



## 8. Debiti

### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### *Criteri di iscrizione*

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

### *Criteri di cancellazione*

Le suddette passività fiscali sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## 9. Altre informazioni

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Società non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1 e A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

*Informativa di natura qualitativa*

#### *A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati*

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Nel caso di PrestiNuova, l'unica tipologia di strumenti finanziari misurati al *fair value* su base ricorrente è rappresentata dai contratti derivati di copertura, per la cui valutazione si ricorre a modelli che utilizzano in maniera preponderante input significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*. Stante che le operazioni della specie sono state poste in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, al valore ottenuto dal modello non viene applicato nessun aggiustamento di valore (CVA/DVA) riconducibile al rischio di controparte. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Per quanto attiene agli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente, si precisa:

- per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" è stato assunto convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, in considerazione della loro breve durata e del fatto che i rapporti in essere sono per lo più stipulati con le Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza;
- per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio; la valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica;
- per i "Debiti verso clientela" si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio.

In tutti i casi, al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Il modello valutativo utilizzato dalla Società risulta allineato alle *best practise* di mercato e coerente a quanto effettivamente osservabile sul mercato.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rinvia al punto "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3; tecniche di valutazione e *input* utilizzati".

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* sono le medesime applicate in uso in applicazione dell'IFRS 7 e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

*Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/16			31/12/15		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	450	-	-	486	-
<b>Totale</b>	-	<b>450</b>	-	-	<b>486</b>	-

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

Non si sono registrate nell'esercizio variazioni delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

Si omette pertanto la relativa tabella.

*A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di Livello 3 della scala gerarchica del fair value.

Si omette pertanto la relativa tabella.

*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente: ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	346.929	-	-	425.967	384.935	-	-	472.173
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>346.929</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>425.967</b>	<b>384.935</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>472.173</b>
1. Debiti	296.011	-	-	296.011	332.754	-	-	332.754
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>296.011</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>296.011</b>	<b>332.754</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>332.754</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## **A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Società non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **ATTIVO**

#### **SEZIONE 1**

##### **CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

La presente sezione non risulta avvalorata.

#### **SEZIONE 2**

##### **ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

La presente sezione non risulta avvalorata.

#### **SEZIONE 3**

##### **ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30**

La presente sezione non risulta avvalorata.

#### **SEZIONE 4**

##### **ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**

La presente sezione non risulta avvalorata.

#### **SEZIONE 5**

##### **ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## SEZIONE 6

## CREDITI - VOCE 60

## 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	547	-	-	547	1.961	-	-	1.961
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	538	-	-	538	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.085</b>	-	-	<b>1.085</b>	<b>1.961</b>	-	-	<b>1.961</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La sottovoce "Depositi e conti correnti" al 31 dicembre 2016 è interamente costituita dal saldo attivo del conto corrente di corrispondenza intrattenuti con Banca Nuova.

La sottovoce "Altre attività" al 31 dicembre 2016 è interamente costituita da un credito di funzionamento nei confronti della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il rapporto con Banco Posta in essere al 31/12/2015, pari ed Euro 94 mila, è stato riclassificato da "Crediti verso banche" a "Crediti verso clientela".

Il *fair value* dei crediti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata e del fatto che sono per lo più riferibili a rapporti in essere con la Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.



6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>	335.257	-	10.587	-	-	424.882	372.768	-	10.207	-	-	470.212
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	335.173	-	10.587	-	-	424.798	372.674	-	10.207	-	-	470.118
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	84	-	-	-	-	84	94	-	-	-	-	94
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>335.257</b>	<b>-</b>	<b>10.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>424.882</b>	<b>372.768</b>	<b>-</b>	<b>10.207</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>470.212</b>

L1= livello 1  
L2= livello 2  
L3= livello 3

La sottovoce "Credito al consumo" è interamente costituita da prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione.

La sottovoce "Altri finanziamenti" è interamente costituita dal saldo del c/c che PrestiNuova intrattiene con Banco Posta.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio; la valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica.

## **SEZIONE 7**

### **DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 70**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## **SEZIONE 8**

### **ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 80**

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 9****PARTECIPAZIONI - VOCE 90***9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>						
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. <sup>(1)</sup>	VICENZA	VICENZA	1,00	1,00	10	n.d.
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>						
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>						
1. SEC SERVIZI S.C.p.A. <sup>(2)</sup>	PADOVA	PADOVA	0,10	0,10	25	n.d.
<b>TOTALE</b>					<b>35</b>	<b>n.d.</b>

<sup>1</sup> Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 97,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

<sup>2</sup> SEC Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

*9.2 Variazioni annue delle partecipazioni*

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	<b>25</b>	<b>35</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10</b>	<b>25</b>	<b>35</b>

Non sono intervenute nell'esercizio variazioni nella quota di partecipazione posseduta e/o nel relativo valore di bilancio.

## 9.3 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>					
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. <sup>(1)</sup>	8.407	21.646	953	-	NO
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>					
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>					
1. SEC SERVIZI S.C.p.A. <sup>(2)</sup>	68.430	136.997	25.684	-	NO
<b>TOTALE</b>	<b>76.837</b>	<b>158.643</b>	<b>26.637</b>	<b>-</b>	

<sup>1</sup> Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 97,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

<sup>2</sup> SEC Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle partecipate riferito al 31 dicembre 2015.

**SEZIONE 10****ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100**

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>50</b>	<b>74</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	29	40
d) impianti elettronici	3	7
e) altre	18	27
<b>2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) strumentali	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>74</b>

## 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>118</b>	<b>177</b>	<b>35</b>	<b>330</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	78	169	8	255
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>27</b>	<b>74</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>24</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	11	4	9	24
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>18</b>	<b>50</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	89	173	17	279
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>118</b>	<b>177</b>	<b>35</b>	<b>330</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 11

## ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 110

## 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	<b>4.000</b>	-	<b>4.000</b>	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	1	-	2	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1	-	2	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>4.001</b>	<b>-</b>	<b>4.002</b>	<b>-</b>
<b>Totale (Attività al costo + Attività al fair value)</b>		<b>4.001</b>		<b>4.002</b>

L'avviamento è relativo al "goodwill" rilevato in sede di conferimento del ramo d'azienda "Cessione del Quinto" da parte dell'ex controllante diretta Banca Nuova, avvenuto in data 1° gennaio 2006.

Al riguardo si evidenzia che alla suddetta operazione di conferimento, in quanto posta in essere tra entità appartenenti al medesimo Gruppo e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, è stato applicato il principio della valorizzazione al "fair value" delle attività e passività conferite trattandosi di operazione che presentava sostanza economica.

In assenza di principi o interpretazioni IFRS specifici, si è infatti ritenuto che tale principio fosse il più idoneo a rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società nonché a riflettere la sostanza economica dell'operazione, conformemente alle prescrizioni contenute nello IAS 8, par. 10.

Per il suddetto avviamento, in quanto bene intangibile con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) conformemente alle previsioni dello IAS 36.

La CGU (*Cash Generating Unit*) oggetto di *test* relativo alla sostenibilità del valore contabile degli avviamenti è la CGU Prestinuova (trattasi della *legal entity* Prestinuova).

Di seguito sono riportati il valori dell'avviamento allocato alla CGU:

CGU	Avviamento
Prestinuova	4.000

Ai fini dell'identificazione della CGU coincidente con la *legal entity* si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 e se ne è verificata la coerenza in considerazione del fatto, tra le varie motivazioni, che il sistema di *reporting* gestionale pluriennale e annuale all'Organo Amministrativo del Gruppo è organizzato per *legal entity*; le responsabilità per il raggiungimento dei risultati sono assegnate alla singola *legal entity* e vi è una perdita di significatività dei flussi reddituali, riconducibili ai rami d'azienda acquisiti in passato, tali da non renderli autonomi e perfettamente indipendenti rispetto ai flussi reddituali propri di altri gruppi di attività.

Il valore recuperabile di un *asset* o di una CGU è definito dallo IAS 36, al paragrafo 18, come il maggiore tra il suo valore d'uso (*value in use*), determinato attraverso l'utilizzo dei metodi analitici di valutazione, e il suo valore di mercato/cessione al netto dei costi di vendita (*fair value less costs to sell*), determinato attraverso il ricorso a metodi di mercato.

La CGU Prestinuova è stata valutata unicamente con il metodo analitico.

#### *Metodi analitici: il criterio*

In conformità alle recenti prassi valutative, la valutazione del *value in use* come criterio di determinazione del valore recuperabile implica l'applicazione di metodologie basate sulla stima dei redditi o dei flussi di cassa futuri quali, ad esempio, i dividendi che la CGU è attesa a produrre nel futuro (metodo dei dividendi attualizzati o *Dividend Discount Model* - DDM, nell'accezione dell'"*Excess Capital*").

Il *Dividend Discount Model* rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, tale metodo, nella variante dell'"*Excess Capital*", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si è pertanto fatto riferimento alle metodologie correntemente adottate dai *players* di settore.



*Metodi analitici: stima del valore recuperabile e analisi di sensitività*

Per quanto concerne la verifica annuale della sostenibilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio, pari ad Euro 4 milioni, sono state predisposte per l'*impairment test*, con riferimento al valore d'uso, delle proiezioni per gli anni 2017-2021. Si segnala che è stata ipotizzata una crescita degli impieghi tra il 2016 e il 2021 ad un CAGR pari al 4,4%.

La CGU Prestinuova è stata quindi valutata, con riferimento al valore d'uso, con il metodo del *Dividend Discount Model* nell'accezione dell'*Excess Capital*, basato su:

- Proiezioni 2017-2021 sopraccitate,
- un costo del capitale (Ke) utilizzato per scontare i flussi di cassa dell'8,6%,
- tasso di crescita di lungo periodo (g) del 2%.

Sono state altresì effettuate delle analisi di sensitività con riferimento al costo del capitale (intervallo compreso tra 8,35% e 8,85%) e al tasso di crescita di lungo periodo (intervallo compreso tra 1,75% e 2,25%), nonché un'ulteriore analisi nella quale è stato mantenuto un Ke pari all'8,6% ed un tasso g pari al 1,5%.

Tabella riepilogativa delle ipotesi relative alla costruzione del valore terminale:

	Tasso Free Risk netto	Beta	Risk Premium	Costo del Capitale (Ke)	Tasso di crescita (g)
CGU Prestinuova	1,50%	1,30%	5,60%	8,60%	2,00%

*Sintesi dei risultati dell'analisi di impairment test*

Tabella riepilogativa delle metodologie di valutazione applicate:

CGU oggetto di valutazione	Valore recuperabile maggiore fra:	
	Valore d'uso	Valore di mercato
Prestinuova	X	n.d.

Si precisa che il valore d'uso (inclusi i valori minimi dell'analisi di sensitività condotta secondo i parametri sopra indicati) è risultato superiore al valore da testare pari al patrimonio netto della CGU.

Conseguentemente non sono emerse perdite per riduzione durevole di valore da iscriverne a conto economico.

Si evidenzia che la valutazione è resa particolarmente complessa in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà ed incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. Le informazioni ed i parametri utilizzati per la verifica di recuperabilità sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe avere delle evoluzioni diverse da quelle ipotizzate.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.002</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.001</b>

**SEZIONE 12****ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO***12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"*

	31/12/2016	31/12/2015
<b>Attività per imposte correnti</b>	<b>445</b>	<b>257</b>
- attività per imposte correnti Ires	257	257
- attività per imposte correnti Irap	188	-
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico</b>	<b>1.452</b>	<b>1.925</b>
-Avviamenti ( <i>impairment</i> e affrancamenti)	391	522
- di cui DTA trasformabili L. 214/2011	391	522
-Svalutazione crediti	894	1.257
- di cui DTA trasformabili L. 214/2011	500	477
-Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	98	72
-Altre	69	74
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>130</b>	<b>150</b>
-Valutazione attuariale piani a benefici definiti	1	3
-Derivati di copertura CFH di poste al costo ammortizzato	129	147
<b>Totale</b>	<b>2.027</b>	<b>2.332</b>

*12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"*

	31/12/2016	31/12/2015
<b>Passività per imposte correnti</b>	<b>3.283</b>	<b>3.162</b>
- passività per imposte correnti Ires	3.283	2.677
- passività per imposte correnti Irap	-	485
- altre passività per imposte correnti	-	-
<b>Passività per imposte differite in contropartita al conto economico</b>	<b>9</b>	<b>20</b>
<b>Passività per imposte differite in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>3.292</b>	<b>3.182</b>

Si evidenzia che conformemente al Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 recante "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", nelle voci 120 "Attività fiscali" e 70 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 140 "Altre attività" e 90 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali correnti" o le "Passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Le imposte anticipate e quelle differite sono invece contabilizzate a "saldi aperti" e senza compensazioni, esponendo le prime tra le "Attività fiscali: anticipate" e le seconde tra le "Passività fiscali: differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA, non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2012 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

### 12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.925</b>	<b>2.129</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>192</b>	<b>289</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	132	115
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	132	115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	60	174
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>665</b>	<b>493</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	280	227
a) rigiri	280	227
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	385	266
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	385	266
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.452</b>	<b>1.925</b>

12.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>999</b>	<b>976</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>49</b>	<b>173</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>157</b>	<b>150</b>
3.1 Rigiri	157	130
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		20
<b>4. Importo finale</b>	<b>891</b>	<b>999</b>

12.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>20</b>	<b>27</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	<b>7</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	7
a) rigiri	9	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9</b>	<b>20</b>

*12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>150</b>	<b>6</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>147</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	147
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	147
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>3</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	3
a) rigiri	20	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>130</b>	<b>150</b>

*12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

Non si sono rilevate imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

## **SEZIONE 13**

### **ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 130**

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 14****ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140***14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Partite fiscali debitorie	167	177
2. Spese incrementative su beni di terzi	-	-
3. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	-	1
4. Altre partite diverse	604	303
<b>Totale</b>	<b>771</b>	<b>481</b>

Le "Partite fiscali debitorie" si riferiscono ad acconti e crediti di imposta relativi ad imposte indirette non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che disciplina le imposte sul reddito.



**PASSIVO****SEZIONE 1****DEBITI - VOCE 10***1.1 Debiti*

Voci	31/12/2016			31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	110.165	-	-	165.116	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	110.165	-	-	165.116	-	-
2. Altri debiti	8.397	-	177.449	2.120	-	165.518
<b>Totale</b>	<b>118.562</b>	<b>-</b>	<b>177.449</b>	<b>167.236</b>	<b>-</b>	<b>165.518</b>
<i>Fair value - Livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - Livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - Livello 3</i>	<b>118.562</b>	-	<b>177.449</b>	<b>167.236</b>	-	<b>165.518</b>
<i>Totale Fair value</i>	<b>118.562</b>	-	<b>177.449</b>	<b>167.236</b>	-	<b>165.518</b>

La sottovoce "Altri finanziamenti" al 31 dicembre 2016 è interamente costituita dai finanziamenti in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

La sottovoce "Altri debiti - verso banche" al 31 dicembre 2016 rappresenta il saldo passivo del c/c in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (Euro 3.495 mila) e con Banca Cambiano (Euro 4.902 mila).

La sottovoce "Altri debiti - verso clientela" è interamente riferibile alle passività a fronte di attività cedute e non cancellate che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata Adriano SPV Srl che, non presentando i requisiti dello IAS 39 per la cosiddetta "derecognition", è stata ripresa in bilancio e iscritta nella voce 60 dell'attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispone la società veicolo e che si generano con l'incasso periodico delle rate dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalla società veicolo e collocati sul mercato. L'incremento del periodo è interamente ascrivibile alle passività generatesi dall'ulteriore cessione di Euro 102 milioni di crediti al veicolo Adriano SPV Srl, avvenuta in data 1° febbraio 2016, al netto dell'ammortamento dei crediti intervenuto nell'esercizio.

## **SEZIONE 2**

### **TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## **SEZIONE 3**

### **PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## **SEZIONE 4**

### **PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 40**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## SEZIONE 5

### DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

#### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/2016				31/12/2015			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	450	-	87.484	-	486	-	142.900
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	450	-	87.484	-	486	-	142.900
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	450	-	87.484	-	486	-	142.900

#### 5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	450	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	450	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## **SEZIONE 6**

### **ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## **SEZIONE 7**

### **PASSIVITA' FISCALI - VOCE 70**

Si rinvia alla Sezione 12 "Attività fiscali e Passività fiscali" dell'attivo.

## **SEZIONE 8**

### **PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80**

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 9****ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90***9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"*

	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
1. Operazioni in corso di lavorazione	7.738	5.137
2. Passività connesse al personale dipendente	9	3
3. Debito verso fornitori	759	902
4. Partite fiscali creditorie	2	-
5. Altre partite diverse	2.634	4.632
<b>Totale</b>	<b>11.144</b>	<b>10.674</b>

Nel dettaglio:

- le "Operazioni in corso di lavorazione" attengono principalmente a pagamenti ricevuti dagli Enti convenzionati per i quali erano ancora in corso le attività di lavorazione e di imputazione ai rispettivi finanziamenti;
- le "Altre partite diverse" includono, per Euro 916 mila, le somme da riconoscere agli Enti per diritti d'incasso loro spettanti.

**SEZIONE 10****TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100***10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>107</b>	<b>114</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>8</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	8
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>22</b>	<b>15</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	15	7
C.2 Altre variazioni in diminuzione	7	8
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>94</b>	<b>107</b>

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente, effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata, ha evidenziato un *deficit* dell'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad Euro 7 mila.

## 10.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2016.

<b>Ipotesi demografiche</b>		<b>31/12/2016</b>
Mortalità	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età al pensionamento	Raggiungimento dei requisiti AGO	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		<b>31/12/2016</b>
Tasso annuo di attualizzazione (Iboxx Corporate AA 7-10)		1,36%
Tasso annuo di inflazione		1,50%
Tasso annuo di incremento TFR		2,625%
Tasso annuo di incremento salariale impiegati		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale quadri		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale dirigenti		1,00%
<b>Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR</b>		<b>31/12/2016</b>
Anticipazioni		0,50%
Turnover		2,00%

**SEZIONE 11****FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110***11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
b) Altri fondi:	346	263
b.1 controversie legali	59	-
b.2 oneri per il personale	60	-
b.3 altri	227	263
<b>Totale</b>	<b>346</b>	<b>263</b>



## 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>263</b>	<b>232</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>113</b>	<b>141</b>
B.1 Accantonamento del periodo	113	141
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>30</b>	<b>110</b>
C.1 Utilizzo nel periodo	30	110
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>346</b>	<b>263</b>

La sottovoce B.1 al 31 dicembre 2016 è costituita:

- per Euro 85 mila da accantonamenti prudenziali a fronte di reclami da clientela;
- per Euro 56 mila ad accantonamenti legati a controversie legali;
- per Euro 24 mila ad accantonamenti a fronte del residuo debito di finanziamenti di clientela con rapporto di lavoro cessato, garantito dal Trattamento di Fine Rapporto ancora in azienda;
- per Euro 60 mila ad accantonamenti per il Fondo di solidarietà del personale dipendente, a seguito dell'accordo siglato in data 16 dicembre 2016 con le OO.SS, iscritti alla voce 110 a) "Spese per il personale";
- per Euro 17 mila dalla riattribuzione a conto economico di accantonamenti connessi al rischio potenziale legato all'ingresso in quiescenza di clienti con deleghe attive, poiché attualmente non è contemplato un automatico trasferimento della trattenuta dallo stipendio alla pensione;
- per Euro 95 mila dalla riattribuzione a conto economico di accantonamenti a fronte di rischi diversi.

La sottovoce C.1 al 31 dicembre 2016 è costituita:

- dall'utilizzo di Euro 26 mila connesso a controversie legali definitesi nell'esercizio;
- dall'utilizzo di Euro 4 mila connesso ai reclami della clientela definitesi nell'esercizio.

**SEZIONE 12****PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 120, 130, 140 e 150***12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"*

Tipologie	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	25.263	25.263
1.1 Azioni ordinarie	25.263	25.263
1.2 Altre azioni	-	-

Il capitale al 31 dicembre 2016 è costituito da n. 2.526.316 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 cadauna e risulta interamente sottoscritto e liberato. Lo stesso non è stato oggetto di variazioni nell'esercizio.

*12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"*

La presente sezione non risulta avvalorata.

*12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"*

La presente sezione non risulta avvalorata.

*12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"*

Tipologie	31/12/2016	31/12/2015
1. Sovrapprezzi di emissione	7.401	7.401

## 12.5 Altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	25.263			-	-
<b>Riserve di capitale</b>					
- riserva di sovrapprezzo azioni	7.401	a,b	7.401	-	-
<b>Riserve di utili</b>					
- riserva legale	2.223	b	2.223	-	-
- riserva da valutazione	(293)		-	-	-
- riserva articolo 7, co. 7 D.Lgs. 38/2005	(13)		-	-	-
<b>Perdita di esercizi precedenti</b>	-		-	-	-
<b>Utile di esercizio</b>	7.893	b c	403 7.491		
<b>TOTALE</b>	<b>42.475</b>		<b>17.518</b>	-	-
Quota non distribuibile			10.028		
Residua quota distribuibile			7.491		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura perdite; "c": per distribuzione ai soci

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal codice civile e dalle leggi speciali che le regolano. Si precisa che relativamente all'utile di esercizio la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile/distribuibile tengono conto della relativa proposta di riparto che verrà sottoposta alla convocanda Assemblea dei Soci.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le società finanziarie prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1

#### INTERESSI - VOCI 10 e 20

##### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	22.967	-	22.967	25.331
5.1 Crediti verso banche	-	248	-	248	-
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	22.719	-	22.719	25.331
6. Altre attività	X	X	-	-	4
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>22.967</b>	-	<b>22.967</b>	<b>25.335</b>

## 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche	(2.540)	X	-	(2.540)	(2.614)
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	(4.409)	X	-	(4.409)	(3.170)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(373)	(373)	(163)
<b>Totale</b>	<b>(6.949)</b>	<b>-</b>	<b>(373)</b>	<b>(7.322)</b>	<b>(5.947)</b>

**SEZIONE 2****COMMISSIONI - VOCI 30 e 40***2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"*

Dettaglio	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni di <i>leasing</i> finanziario	-	-
2. Operazioni di <i>factoring</i>	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di <i>merchant banking</i>	-	-
5. Garanzie rilasciate	-	-
6. Servizi di:	1.167	2.358
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	1.167	2.358
7. Servizio di incasso e pagamento	-	-
8. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	90	89
9. Altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.257</b>	<b>2.447</b>

Le commissioni per "servizi-altri" si riferiscono ai recuperi dalla clientela delle spese di vendita relative ai finanziamenti "mediati".

*2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"*

Dettaglio/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie ricevute	-	-
2. Distribuzione di servizi da terzi	(1.184)	(2.710)
3. Servizi di incasso e pagamento	(89)	(83)
4. Commissioni su c/c bancari	(15)	(12)
5. Altri servizi	(134)	(192)
<b>Totale</b>	<b>(1.422)</b>	<b>(2.997)</b>

Le commissioni passive per "distribuzione di servizi da terzi" si riferiscono, principalmente, ai costi connessi alle provvigioni riconosciute da PrestiNuova alle banche collocatrici.

## **SEZIONE 3**

### **DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50**

La presente sezione non risulta avvalorata.



**SEZIONE 4****RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60***4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"*

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Derivati finanziari</b>	-	-	(186)	-	(186)
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	(186)	-	(186)

Le minusvalenze attengono alla valutazione del *back to back swap* relativo alla cartolarizzazione Adriano SPV Srl.

## **SEZIONE 5**

### **RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 70**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## **SEZIONE 6**

### **RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 80**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## **SEZIONE 7**

### **UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90**

La presente sezione non risulta avvalorata.

## SEZIONE 8

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

#### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2016	31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
-per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
-per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti deteriorati acquistati</b>	-	-	-	-	-	-
-per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
-per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Altri crediti</b>	-	-	-	-	-	-
-per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
-per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	(71)	(49)	117	37	<b>34</b>	<b>693</b>
<b>Crediti deteriorati acquistati</b>	-	-	-	-	-	-
-per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
-per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-
-per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Altri crediti</b>	(71)	(49)	117	37	<b>34</b>	<b>693</b>
-per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
-per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-
-per credito al consumo	(71)	(49)	117	37	34	693
-prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
-altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(71)</b>	<b>(49)</b>	<b>117</b>	<b>37</b>	<b>34</b>	<b>693</b>

**SEZIONE 9****SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110***9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

Voci/ Settori	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(609)</b>	<b>(667)</b>
a) salari e stipendi	(396)	(484)
b) oneri sociali	(108)	(130)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(1)	(1)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(17)	(28)
- a contribuzione definita	(17)	(28)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(78)	(16)
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(436)</b>	<b>(448)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recupero spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>(267)</b>	<b>(259)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.312)</b>	<b>(1.374)</b>

Nella sottovoce "Amministratori e Sindaci" figurano i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché i relativi rimborsi spese.

La sottovoce "Personale dipendente - altre spese" è interamente riferibile all'accantonamento a fronte dell'accordo siglato in data 16 dicembre 2016 con le OO.SS., che prevede l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà di settore.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
a) Dirigenti	-	-
b) Quadri direttivi	7	8
c) Restante personale	4	4
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>12</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Esso include i dipendenti di altre società distaccati presso la Società ed esclude i dipendenti della Società distaccati presso altre società.

## 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(145)</b>	<b>(166)</b>
<b>2. Spese per acq. di beni e servizi non professionali</b>	<b>(472)</b>	<b>(567)</b>
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(59)	(109)
2.2. vigilanza	-	-
2.2. energia elettrica, riscaldamento e acqua	-	(1)
2.3. spese di trasporto	(2)	(7)
2.4. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(410)	(449)
2.5. cancelleria e stampati	(1)	(1)
2.6. pulizia locali	-	-
<b>3. Spese per servizi professionali</b>	<b>(194)</b>	<b>(276)</b>
3.1. compensi a professionisti	(146)	(186)
3.2. spese legali, informazioni e visure	(48)	(90)
<b>4. Fitti e canoni passivi</b>	<b>(285)</b>	<b>(311)</b>
4.1. fitti di immobili	(284)	(311)
4.2. canoni di locazione macchine	(1)	-
<b>5. Spese per manutenz. mobili, immobili e impianti</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>
<b>6. Premi di assicurazione</b>	<b>(8)</b>	<b>(8)</b>
<b>7. Altre spese</b>	<b>(1.581)</b>	<b>(1.539)</b>
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	-	-
7.1. contributi associativi	(19)	(25)
7.2. pubblicità e rappresentanza	(3)	(54)
7.3. altre spese diverse	(1.559)	(1.460)
<b>Totale</b>	<b>(2.690)</b>	<b>(2.872)</b>

**SEZIONE 10****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120***10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	(24)	-	-	<b>(24)</b>
1.1 di proprietà	(24)	-	-	<b>(24)</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(11)	-	-	<b>(11)</b>
d) strumentali	(4)	-	-	<b>(4)</b>
e) altri	(9)	-	-	<b>(9)</b>
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(24)</b>	-	-	<b>(24)</b>

**SEZIONE 11****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130***11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto</b> (a) + (b) - (c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	(1)	-	-	(1)
2.1 di proprietà	(1)	-	-	(1)
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	-	-	<b>(1)</b>

## **SEZIONE 12**

### **RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 140**

La presente sezione non risulta avvalorata.



**SEZIONE 13****ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150***13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*

	31/12/2016	31/12/2015
a) Accantonamento netto al fondo rischi e oneri per controversie legali	(56)	-
b) Accantonamento netto al fondo rischi e oneri diversi	3	(141)
<b>Totale</b>	<b>(53)</b>	<b>(141)</b>

**SEZIONE 14****ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160***14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	56	86
2. Altri proventi	860	368
<b>Totale</b>	<b>916</b>	<b>454</b>

*14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"*

	31/12/2016	31/12/2015
1. Amm.to spese incrementative su beni di terzi	-	(12)
2. Altri oneri	(184)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(184)</b>	<b>(13)</b>

## **SEZIONE 15**

### **UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170**

#### *15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"*

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 16****UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 180***16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*

Voci	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Immobili</b>	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
<b>2. Altre attività</b>	-	<b>(2)</b>
2.1 Utili da cessione	-	1
2.2 Perdite da cessione	-	(3)
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(2)</b>

**SEZIONE 17****IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190***17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
1. Imposte correnti	(3.980)	(5.154)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	32	220
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(148)	(112)
5. Variazione delle imposte differite	9	7
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(4.087)</b>	<b>(5.039)</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	%
<b>Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>3.295</b>	<b>27,50%</b>
Quota non deducibile degli interessi passivi	81	0,67%
Costi indeducibili ed altre variazioni in aumento	43	0,36%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>124</b>	<b>1,03%</b>
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(32)	-0,27%
Ricavi non imponibili e altre variazioni in diminuzione	(27)	-0,22%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(59)</b>	<b>-0,49%</b>
<b>Imposte Ires imputate a conto economico</b>	<b>3.360</b>	<b>28,04%</b>
	<b>IRAP</b>	<b>%</b>
<b>Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>557</b>	<b>4,65%</b>
Spese del personale non deducibili	22	0,18%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	120	1,00%
Costi indeducibili ed altre variazioni	37	0,31%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>179</b>	<b>1,50%</b>
Proventi non tassati e altre variazioni	(9)	-0,08%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(9)</b>	<b>-0,08%</b>
<b>Imposte Irap imputate a conto economico</b>	<b>727</b>	<b>6,07%</b>
<b>TOTALE TAX RATE</b>	<b>4.087</b>	<b>34,12%</b>

## **SEZIONE 18**

### **UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 200**

*18.1 Composizione della voce 200 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"*

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 19****CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI***19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2016	31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	22.719	-	-	1.257	<b>23.976</b>	<b>27.778</b>
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	22.719	-	-	1.257	<b>23.976</b>	<b>27.778</b>
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>22.719</b>	-	-	<b>1.257</b>	<b>23.976</b>	<b>27.778</b>



**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI****SEZIONE 1****RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA****C. CREDITO AL CONSUMO***C.1 - Composizione per forma tecnica*

	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	335.692	(519)	335.173	373.218	(544)	372.674
<b>2. Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto						
- sofferenze	1.638	(1.638)	-	1.529	(1.529)	-
- inadempienze probabili	7.660	(733)	6.927	6.993	(877)	6.116
- esposizioni scadute deteriorate	3.800	(140)	3.660	4.259	(168)	4.091
<b>Totale</b>	<b>348.790</b>	<b>(3.031)</b>	<b>345.760</b>	<b>385.999</b>	<b>(3.118)</b>	<b>382.881</b>

Gli importi sopra riportati ricomprendono, oltre ai finanziamenti CQS, anche tutte le altre tipologie di crediti diverse dai prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (ad esempio, i crediti verso compagnie assicurative per sinistri).

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
- fino a 3 mesi	14.591	25.000	10.587	10.207
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	39.328	58.817	-	-
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	181.591	187.635	-	-
- oltre 5 anni	99.662	101.222	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>335.173</b>	<b>372.674</b>	<b>10.587</b>	<b>10.207</b>

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento					Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Realizzo di valore	Perditi da cessione	Inserimenti da attivazioni	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Inserimenti da attivazioni	Cancellazioni	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>										
<i>Prestiti personali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del quinto</i>	2.574	71	-	147	60	117	-	147	77	2.511
- sofferenze	1.529	34	-	83	60	68	-	-	-	1.638
- inadempienze probabili	877	31	-	60	-	28	-	132	75	733
- esposizioni scadute deteriorate	168	6	-	4	-	21	-	15	2	140
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>544</b>	<b>49</b>	-	-	-	<b>37</b>	-	-	<b>37</b>	<b>519</b>
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	544	49	-	-	-	37	-	-	37	519
<b>Totale</b>	<b>3.118</b>	<b>120</b>	-	<b>147</b>	<b>60</b>	<b>154</b>	-	<b>147</b>	<b>114</b>	-

C.3 bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate pertanto la presente tabella viene omessa.

## SEZIONE 2

### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

#### A - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### *Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione*

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, a cui appartiene PrestiNuova, ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la precostituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Alla data di riferimento del bilancio risulta in essere l'operazione di cartolarizzazione denominata Adriano SPV Srl.

L'operazione è stata effettuata ai sensi della legge 130/1999.

Tale operazione di cartolarizzazione è stata perfezionata il 1° gennaio 2015 con la cessione di portafogli di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione erogati in favore di soggetti privati da parte di PrestiNuova con la contestuale sottoscrizione, da parte della Società *originator*, dei titoli *junior* emessi in proporzione ai crediti ceduti.

In data 1° febbraio 2016 PrestiNuova ha ceduto ulteriori Euro 102 milioni di crediti al veicolo Adriano SPV Srl con contestuale sottoscrizione di ulteriori 2,1 milioni di Euro di titoli *junior*.

Nell'ambito della suddetta operazione di ulteriore cessione di crediti sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 99.700 mila (Euro 76.611 mila valore residuo al 31 dicembre 2016), priva di *rating*, con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 175 bps;
- *tranche junior* per Euro 2.100 mila interamente sottoscritta da PrestiNuova, priva di *rating*, con rendimento pari a 10 bps.

#### *Attività di "servicer" e "arranger"*

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere, la Società *originator* PrestiNuova ha sottoscritto con la società veicolo Adriano SPV Srl uno specifico contratto di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tale contratto prevede la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato.

Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture interne della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi della Società che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

#### *Trattamento contabile delle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni*

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere da PrestiNuova, poiché non soddisfaceva i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "*derecognition*", si è proceduto alla iscrizione in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data per la quota riferibile ai crediti ceduti, nonché allo storno delle corrispondenti *tranche* di titoli ABS sottoscritte.

Più precisamente si è proceduto ad iscrivere tra i "Crediti verso clientela" la quota residua alla data dei crediti ceduti e tra i "Debiti verso clientela" le correlate passività, stornando la corrispondente quota dei titoli ABS rivenienti da detta operazione presente nel portafoglio di proprietà della Società. Nel caso in cui dalla suddetta elisione emerga uno sbilancio negativo, lo stesso è iscritto nella voce "Crediti verso clientela".

A fronte delle suddette attività e passività si è proceduto all'iscrizione, rispettivamente, tra gli "interessi attivi e altri proventi assimilati" e tra gli "interessi passivi e altri oneri assimilati" delle relative componenti economiche maturate nell'esercizio, nonché alla valutazione dei crediti cartolarizzati ripresi in bilancio, iscrivendo le relative svalutazioni tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti".

Le attività cartolarizzate "riprese" in bilancio sono state valutate secondo gli stessi criteri delle attività proprie della Società.

Per completezza si precisa che, ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, PrestiNuova esercita il controllo sull'entità Adriano SPV Srl. Ai sensi del medesimo Principio, PrestiNuova è esonerata dalla redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 in quanto la Società è a sua volta consolidata nel bilancio consolidato della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Poiché gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio di PrestiNuova per le ragioni sopraesposte, il consolidamento del veicolo avrebbe comunque impatti pressoché irrilevanti.

#### *Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura*

Il rischio residuo che permane in capo alla Società a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei finanziati è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per l'operazione di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Società.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di *performance* sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca. Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS è stata sottoscritta una operazione di "*back to back swap*", costituita da un contratto di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Si fornisce di seguito il dettaglio dell'ulteriore *tranche* dell'operazione di cartolarizzazione originata dalla Società, perfezionatasi il 1° febbraio 2016.

- Società veicolo:	Adriano SPV Srl	
- Data di cessione dell'ulteriore <i>tranche</i> di crediti:		01/02/2016
- Tipologia dei crediti ceduti:	Prestiti contro cessione del quinto	
- Qualità dei crediti ceduti:	In bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Polizza assicurativa rischio morte e perdita lavoro	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati	
- Numero crediti ceduti:		6.662
- Prezzo dei crediti ceduti:		102.247.010
- Valore nominale dei crediti ceduti:		101.718.262
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti:		520.836

## B - INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Conformemente a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 recante "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", per le informazioni di cui alla presente voce si rinvia all'informativa riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

## C - OPERAZIONI DI CESSIONE

### C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Società, illustrate nella precedente sezione 2.A "Operazioni di cartolarizzazione".

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### C.1.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
<b>A) Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	256.161	-	-	256.161	230.537
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	256.161	-	-	256.161	230.537
<b>B) Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale al 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	256.161	-	-	256.161	230.537
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.445	-	-	3.445	-
<b>Totale al 31/12/2015</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	230.537
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.197

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.1.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
<b>1. Debiti</b>	-	-	-	-	<b>177.449</b>	<b>177.449</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	177.449	177.449
B) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2016</b>	-	-	-	-	<b>177.449</b>	<b>177.449</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	-	-	-	-	<b>165.518</b>	<b>165.518</b>



## SEZIONE 3

### INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### PREMESSA

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo ed è attuato, con diversi ruoli, dagli Organi aziendali, dai Comitati di Governance e da tutto il personale del Gruppo. Assumono particolare rilievo in ambito SCI l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti. I "controlli" sono identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (o di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
  - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida.

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**), concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Funzione Convalida**);

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D. Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);
- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, si evidenzia che in ottemperanza al modello adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza essa viene svolta in modo accentrato a livello di Gruppo dalla Direzione Risk Management della Capogruppo. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. La Funzione Risk Management ha, tra l'altro, il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di *risk management* di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i *gap* eventualmente rilevati;

- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e alle Funzioni aziendali la produzione di *report* sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di Risk Appetite Framework (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Controllo e Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Fra le responsabilità della Funzione Risk Management rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II. Si sottolinea come la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenti uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative coinvolte.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del Risk Appetite Framework in uno *Statement*, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio / operativi) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite Statement per il 2016 è stato recepito anche dalle società controllate, congiuntamente ai regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2016, a livello di Gruppo, i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito, hanno rappresentato circa il 40% del totale.

### 3.1. RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La Società ha per oggetto unicamente l'erogazione di "prestiti contro cessione/delegazione del quinto dello stipendio/pensione" e di prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, in particolare a dipendenti di enti pubblici.

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di Business vede la presenza di numerose "convenzioni" con le principali amministrazioni pubbliche a livello nazionale e locale che trattengono mensilmente dagli emolumenti le rate dei relativi finanziamenti per il successivo accredito a PrestiNuova.

La clientela *target* è, quindi, principalmente quella dei pensionati pubblici e privati e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche; è previsto, anche se attualmente residuale, l'approccio a clientela dipendente di Società private, principalmente per il tramite delle Reti commerciali del Gruppo. Criterio discriminante per l'erogazione del finanziamento è la verifica di fattibilità dell'operazione di copertura assicurativa del rischio (vita e impiego) da parte delle Compagnie assicurative: la mancanza di *rating* o eventualmente la presenza di *rating* "bassi" implica la mancata assunzione del rischio sulla società presso la quale il cliente è dipendente.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'istruttoria e l'erogazione del credito si fondano sulla disponibilità del "quinto" cedibile del cliente, previa idonea certificazione dell'Ente datore di lavoro.

L'autorizzazione del finanziamento da parte delle strutture interne prevede un'autonomia deliberativa semplificata in soli tre livelli. Le procedure sono formalizzate attraverso una normativa interna documentata e inserita nell'Intranet aziendale, in modo da facilitare l'accesso del personale alle disposizioni emanate. I controlli sulle pratiche sono di carattere principalmente "documentale" e riguardano, a titolo esemplificativo, la correttezza dei dati inseriti dalla rete commerciale, la correttezza e la completezza della documentazione sottoscritta dal cliente, il rispetto dei parametri assicurativi, la verifica della documentazione (benessere) dell'Ente datore di lavoro (che poi tratterà le rate dallo stipendio/pensione e le verserà alla Società). Non è quindi presente una procedura di istruttoria che preveda l'accesso alle banche dati esterne e l'utilizzo di modelli di *rating*.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I clienti sono quasi esclusivamente dipendenti/pensionati di Enti pubblici/statali/privati e i prestiti sono erogati per un importo medio di limitato ammontare, inferiore a 17.000 Euro (si ricorda, peraltro, che il DL 141 del 13 agosto 2010 sul credito al consumo prevede un importo massimo erogabile di 75.000 Euro).

La quasi totalità dei prestiti è coperta da polizze collettive di primarie compagnie di Assicurazione (rischio vita e anche rischio impiego), la cui adesione da parte del finanziato è obbligatoria. Non esistono altre forme di garanzia che assistono il credito (es. fideiussioni, ecc.).

L'analisi del merito creditizio e dell'ammontare dell'operazione, basato sulla disponibilità del "quinto" cedibile dal cliente certificata dall'Ente datore di lavoro, è, inoltre, supportata da strumenti di valutazione circa:

- la sostenibilità dell'operazione per il cliente, tramite una "Scheda Cliente", compilata sotto forma di questionario;
- il livello di rischio dell'operazione stessa, tramite l'utilizzo di un applicativo dedicato - calcolatore studiato da ricercatori del Dottorato in Banca e Finanza dell'Università Tor Vergata, per conto dell'Assofin - che raccoglie e mette in correlazione una serie di dati statistici e socio demografici con informazioni richieste direttamente al cliente.

Per le ragioni sopra esposte ed in considerazione della particolare natura dei prestiti erogati, non sono ad oggi presenti modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate riguardano esclusivamente rapporti creditizi con clientela ordinaria.

Nell'ambito della gestione ordinaria delle attività di incasso e lavorazione dei flussi provenienti dalle Amministrazioni Terze, PrestiNuova, tramite il proprio Back Office esternalizzato, provvede al monitoraggio delle eventuali rate insolute.

Dopo gli opportuni approfondimenti con le Amministrazioni cedute, circa le motivazioni del mancato pagamento, l'eventuale attività di "messa in mora" viene espletata tramite lettere di sollecito e successive comunicazioni al cliente della risoluzione del contratto, con conseguente decadenza dal beneficio del termine e richiesta di pagamento in unica soluzione del debito residuo.

Qualora il credito vantato dalla Società derivi invece da rischi operativi connessi alle coperture assicurative con conseguente debito a carico del cliente, il Back Office propone il passaggio della posizione alla valutazione dell'U.O. Crediti, che prende in carico la gestione della posizione curando le necessarie comunicazioni/sollecitazioni formali al cliente o eredi dello stesso.

Le eventuali successive proposte di piani di rientro del debito vengono seguite dall'U.O. Crediti, previa esplicita autorizzazione dell'Amministratore Delegato.

Nel caso in cui i clienti o gli eredi non siano rintracciabili o non prendano contatti con la Società, le posizioni possono essere affidate a società esterne di recupero crediti.

Le tematiche attinenti il rimborso dei sinistri da parte delle Compagnie assicurative sono gestite in maniera accentrata da un *broker* che ha ricevuto apposito mandato.

Con esplicito riferimento alle sofferenze, è considerato in sofferenza il credito corrispondente all'intera esposizione per cassa verso soggetti in stato di insolvenza, nei confronti dei quali è iniziato il recupero del credito in via giudiziale e/o stragiudiziale.

L'attività di recupero viene attivata, per le posizioni di maggior spessore, dal legale interno coadiuvato da legali esterni per le attività giudiziali, mentre, per quelle di importo minore, si promuove l'utilizzo preferenziale di professionisti e consulenti esterni specializzati nel recupero del credito.

La parte di recupero e gestione giudiziali delle sofferenze è svolta dall'U.O. Crediti, che ha il compito di valutare e proporre agli Organi deliberativi le pratiche da passare a sofferenza, gestendone successivamente il recupero.

Per la delibera da parte degli Organi preposti, viene predisposta per ciascuna posizione una relazione da parte dell'U.O. Crediti, che fornisca un quadro sintetico della situazione del cliente, indicando le eventuali azioni svolte per il recupero del credito, nonché delle prospettive di recupero tramite azioni legali.

Successivamente all'apertura delle posizioni, il legale interno provvede a:

- accertare che lo stato di insolvenza non sia dovuto a responsabilità dell'Amministrazione Terza ceduta;
- redigere ed inviare al cliente formale lettera di messa in mora, con la quale il cliente stesso è dichiarato decaduto dal beneficio del termine, richiedendo, altresì, allo stesso l'immediata restituzione del debito residuo, concordando eventuale piano di rientro;
- in caso di esito infruttuoso dei tentativi di recupero stragiudiziale, valutare l'opportunità di rivolgersi ad un legale esterno alla società per tentare il recupero coattivo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

*1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.085	<b>1.085</b>
4. Crediti verso clientela	-	6.927	3.660	32.846	302.411	<b>345.844</b>
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2016</b>	-	<b>6.927</b>	<b>3.660</b>	<b>32.846</b>	<b>303.496</b>	<b>346.929</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	-	<b>6.116</b>	<b>4.091</b>	<b>25.151</b>	<b>349.578</b>	<b>384.936</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2016</b>	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2015</b>	-	-	-

Gli importi indicati rappresentano l'esposizione netta.

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>1.464</b>	<b>258</b>	<b>1.033</b>	<b>10.343</b>	<b>335.776</b>	<b>(2.511)</b>	<b>(519)</b>	<b>345.844</b>	
a) Sofferenze	-	-	-	1.638	X	(1.638)	X	-	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	1.180	-	506	5.974	X	(733)	X	6.927	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	284	258	527	2.731	X	(140)	X	3.660	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	32.886	X	(40)	32.846	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	302.890	X	(479)	302.411	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>TOTALE A</b>	<b>1.464</b>	<b>258</b>	<b>1.033</b>	<b>10.343</b>	<b>335.776</b>	<b>(2.511)</b>	<b>(519)</b>	<b>345.844</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.464</b>	<b>258</b>	<b>1.033</b>	<b>10.343</b>	<b>335.776</b>	<b>(2.511)</b>	<b>(519)</b>	<b>345.844</b>	



2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda						Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate									
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno						
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	<b>1.085</b>	-	-	<b>1.085</b>	
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	-	X	-	-	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	X	-	-	
e) Altre attività	X	X	X	X	1.085	-	X	-	1.085	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	X	-	-	
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	<b>1.085</b>	-	-	<b>1.085</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Altre	X	X	X	X	-	-	X	-	-	
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	-	-	-	<b>1.085</b>	-	-	<b>1.085</b>	

### 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Società non utilizza, nel processo di erogazione e rinnovo del credito, un sistema basato sui *rating* esterni. Per tale ragione si omette la compilazione della tavola in oggetto.

#### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Società non utilizza, nel processo di erogazione e rinnovo del credito, un sistema basato sui *rating* interni. Per tale ragione si omette la compilazione della tavola in oggetto.

### 3. Concentrazione del credito

La Società svolge attività di credito al consumo nella forma tecnica dei "prestiti contro cessione/delegazione del quinto dello stipendio/pensione", forma tecnica rivolta esclusivamente a clientela *retail*. Conseguentemente il credito è frazionato su un numero estremamente elevato di clienti, vale a dire circa 30.000 con una dimensione media del credito residuo pari a 11.720 Euro.

#### 3.3 Grandi Esposizioni

In base alle vigenti disposizioni di vigilanza, è definita "Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società (coincidente con l'importo dei Fondi Propri, nel caso in esame).

Al 31 dicembre 2016 la Società non presenta esposizioni rientranti nella definizione di "Grande Esposizione", così come al 31 dicembre 2015.

#### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per le ragioni esposte in precedenza al paragrafo "2. Politiche di gestione del rischio di credito" sottoparagrafo "2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio", non sono a oggi presenti modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

Si segnala, tuttavia, che a presidio del rischio di credito il Risk Management determina l'ammontare delle rettifiche di valore, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali, mediante l'ausilio di un modello di analisi statistico. Tale modello viene applicato ai crediti in bonis, scaduti e inadempienze probabili.

La probabilità di entrata in *default* (PD) viene stimata attraverso l'analisi dei tassi storici di ingresso in stato d'insolvenza. In particolare, sulla base di una serie mensile di almeno tre anni, viene calcolato il tasso di passaggio a *default* entro dodici mesi delle posizioni che a ciascun fine mese si trovavano in uno stato di bonis. La PD viene corretta, attraverso il *cure rate*, includendo la dinamica delle posizioni che ritornano in bonis. Il concetto di *default* utilizzato è quello di Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza.

I parametri relativi al tasso di perdita (*Loss Given Default*) e al tempo di recupero (*Time to recovery*) sono stimati sulla base di un'analisi storica sulle perdite subite da Prestinuova dal 2007 ad oggi su pratiche in sinistro chiuse (con esito negativo o positivo). Si è deciso, pertanto, di applicare per i finanziamenti sinistrati presenti in bilancio un parametro di LGD pari al tasso di perdita (c.d. tasso di deperimento rettificato) calcolato sugli importi, considerando quindi le pratiche passate a sinistro e quelle chiuse in *default* (considerato quest'ultimo il momento in cui la compagnia assicurativa dà comunicazione che non intende procedere ad alcuna liquidazione e la motivazione non dà adito a ricorsi per vie legali).

#### 5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse sul *banking book* è definito come il rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili a seguito dell'effetto negativo di un'oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività del *banking book*. In sintesi è rappresentato dalla possibilità che fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato producano variazioni sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Società nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata a maggio 2016. La Società ha demandato alla Capogruppo la gestione del rischio di tasso di interesse. Al riguardo si precisa che la responsabilità della gestione del rischio di tasso dell'intero Gruppo è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo sia di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ai fini della definizione delle linee guida strategiche;
- il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio delle soglie di rischio e istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs della Capogruppo;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

In generale, le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book* adottate dal Gruppo sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Le metodologie di misurazione e controllo del rischio di tasso d'interesse sono descritte al successivo paragrafo 2. "Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	12.618	13.246	13.169	26.218	181.865	99.812	1	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	8.397	110.165	-	-	-	-	177.449	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe	-	87.484	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	(11.526)	(10.670)	(18.930)	(46.359)	-	-	-

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società utilizza il sistema di *Asset & Liability Management* allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*. Le analisi effettuate sono di carattere statico ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto.

Le metodologie di ALM adottate rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza trimestrale, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*. Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+/-50 bps e +/-100 bps);
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +/-100 bp ed a +/-200 bp.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Società valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Capogruppo conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book* della Società. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* sono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-50 *basis points* e +/-100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +/-100 *basis points* e +/-200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse della Società alla data del 31 dicembre 2016 (in unità di Euro e in percentuale).

<b>Δ MI +50 bp</b>	<b>euro</b>	<b>-1.351.833</b>
	<b>% MI</b>	<b>-8,6%</b>

<b>ΔVA +100 bp</b>	<b>euro</b>	<b>-12.282.439</b>
	<b>% PV</b>	<b>-39,8%</b>

<b>Δ MI +100 bp</b>	<b>euro</b>	<b>-2.634.021</b>
	<b>% MI</b>	<b>-16,8%</b>

<b>ΔVA +200 bp</b>	<b>euro</b>	<b>-23.783.981</b>
	<b>% PV</b>	<b>-77,1%</b>

### 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore di uno strumento finanziario derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato e può trovare la sua origine nella variazione del prezzo dello strumento finanziario derivante da fluttuazioni del mercato di riferimento o dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

Poiché gli unici strumenti finanziari detenuti dalla Società sono rappresentati da "crediti verso clientela" derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, che la Società intende mantenere fino a scadenza, non si ravvisa alcun rischio di prezzo.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

Poiché tutte le attività e passività finanziarie della Società sono denominate esclusivamente in Euro non si ravvisa alcun rischio di cambio.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio operativo, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita normativa interna che identifica le metodologie di misurazione del rischio e i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il framework di gestione dei rischi si compone di quattro principali elementi:



1. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*):** insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi nel Gruppo.
2. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)<sup>5</sup>:** insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
3. **processo di mitigazione:** insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
4. **processo di reporting:** insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Relativamente al primo punto, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (*Data Base* italiano delle Perdite Operative), promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative; nel corso dell'anno corrente è stato attivato un nuovo perimetro di rilevazione delle perdite operative, esteso alla controllata Prestinuova, per la quale è stato previsto un recupero storico delle perdite operative rilevate negli ultimi tre anni.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni dell'indicatore rilevante moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

---

<sup>5</sup> Attualmente in corso il progetto per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Limitandosi all'esame delle perdite relative agli eventi rilevati nel corso del 2016 (a prescindere dalla data di accadimento) e registrate fino al 31 dicembre 2016, le perdite operative per l'anno 2016 riguardano 91 eventi operativi per un totale di circa 211 Euro/000. Gli eventi sono riconducibili alla sola linea operativa "*retail banking*".

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* - tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria - qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità, aggiornata a maggio 2016, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di *stress*, gli indicatori di *early warning* e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza, della Direzione

Ragioneria Generale e della Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di *stress* il *Contingency Funding Plan*;

- la Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, inoltre, e, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati. La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Direzione *Treasury e Funding* della Capogruppo, puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Si precisa che al 31 dicembre 2016 PrestiNuova, oltre ai fondi ottenuti tramite l'operazione di cartolarizzazione, si finanzia tramite operazioni "interbancarie" con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A..

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

Valuta: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>18.263</b>	-	-	<b>6.355</b>	<b>12.635</b>	<b>18.685</b>	<b>36.583</b>	<b>94.647</b>	<b>78.313</b>	<b>90.498</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	18.263	-	-	6.355	12.635	18.685	36.583	94.647	78.313	90.498	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>8.397</b>	-	-	<b>40.000</b>	<b>70.165</b>	-	-	-	-	<b>177.449</b>	-
B.1 Debiti verso:	8.397	-	-	40.000	70.165	-	-	-	-	177.449	-
- Banche	8.397	-	-	40.000	70.165	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	177.449	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	<b>75.958</b>	-	-	<b>(10.670)</b>	<b>(18.930)</b>	<b>(46.359)</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	75.958	-	-	(10.670)	(18.930)	(46.359)	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	87.484	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	(11.526)	-	-	(10.670)	(18.930)	(46.359)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 4****INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA***4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società corrisponde alla somma algebrica delle voci 120 "Capitale", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Riserve", 170 "Riserve da valutazione" e 180 "Utile (perdite) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 4.2.2.

Per le informazioni di natura quantitativa si rimanda alla parte B, sezione 12 del passivo - "Patrimonio dell'impresa" della presente nota integrativa.

*4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	25.263	25.263
2. Sovrapprezzi di emissione	7.401	7.401
3. Riserve	2.204	1.682
- di utili	2.204	1.682
a) legale	2.223	1.701
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(19)	(19)
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(287)	(329)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	(260)	(298)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(27)	(31)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) di esercizio	7.893	10.375
<b>Totale</b>	<b>42.475</b>	<b>44.392</b>

*4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

*4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

La Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 I FONDI PROPRI

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri e i Requisiti Patrimoniali della Società al 31 dicembre 2016 sono stati determinati sulla base delle nuove regole prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti.

La Società, a seguito del perfezionamento dell'iscrizione al c.d. "Albo Unico" ex art. 106 del T.U.B., avvenuta in data 5 maggio 2016, è infatti tenuta a predisporre le segnalazioni prudenziali secondo il regime c.d. "Basilea 3", calcolando i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali secondo le regole già in vigore per le banche dal 1° gennaio 2014.

Conformemente alle disposizioni della Banca d'Italia in materia, il nuovo quadro regolamentare è stato applicato a partire dalla prima segnalazione successiva all'iscrizione all'Albo Unico, quindi dalla data di riferimento del 30 giugno 2016.

Tenuto conto della struttura patrimoniale e dell'operatività specifica della Società, non si rilevano impatti di rilievo nella determinazione degli aggregati dei Fondi Propri e delle esposizioni ponderate per il rischio dovuti all'applicazione del nuovo *framework* regolamentare di "Basilea 3", mentre una modifica rilevante riguarda il venir meno, nel nuovo quadro regolamentare, della riduzione dei Requisiti Patrimoniali totali del 25%, ammessa nel precedente regime "Basilea 2" per gli Intermediari Finanziari appartenenti a un Gruppo Bancario.



### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016 è costituito dalle varie voci che compongono il Patrimonio Netto della Società, depurato dell'utile di esercizio non ancora computato nei Fondi Propri.

Tra i cd. "filtri prudenziali" figurano le riserve da valutazione riferibili ad operazioni di copertura dei flussi di cassa di attività e passività non valutate al *fair value*. Le "deduzioni" dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Società non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Società non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale di classe 2.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015 (*)
<b>A. Capitale patrimonio di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>30.841</b>	<b>30.867</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>30.841</b>	<b>30.867</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>30.841</b>	<b>30.867</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>30.841</b>	<b>30.867</b>

(\*) I dati al 31 dicembre 2015 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di "Basilea 2".

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

## 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di *capital management* della Società e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

## 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015 (*)	31/12/2016	31/12/2015 (*)
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>350.044</b>	<b>388.809</b>	<b>267.193</b>	<b>295.692</b>
1. Metodologia standardizzata	350.044	388.809	267.193	295.692
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>16.032</b>	<b>17.741</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia <i>standard</i>			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>2.315</b>	<b>1.909</b>
1. Metodo base			2.315	1.909
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>			-	<b>(4.913)</b>
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>18.347</b>	<b>14.738</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			305.786	245.629
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,09%	12,57%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,09%	12,57%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,09%	12,57%

(\*) I dati al 31 dicembre 2015 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di "Basilea 2".

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Società si sono seguiti i seguenti criteri:

- requisito per "rischio di credito e di controparte": viene utilizzata la metodologia standardizzata, avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalla ECAI "DBRS";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base.

## SEZIONE 5

### IL PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>11.980</b>	<b>(4.087)</b>	<b>7.893</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	7	(2)	5
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	<b>Copertura di investimenti finanziari</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	<b>Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>56</b>	<b>(18)</b>	<b>37</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	56	(18)	37
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>62</b>	<b>(20)</b>	<b>42</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>62</b>	<b>(20)</b>	<b>7.935</b>

**SEZIONE 6****OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE***6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche:

	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>
a) Benefici a breve termine	408
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>408</b>

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).

- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Società assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Società, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti della Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Società e delle Società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Di seguito si riporta il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24.

*Rapporti patrimoniali*

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>1</sup>	Debiti verso banche	Altre passività <sup>2</sup>	Garanzie e impegni
- Capogruppo (Banca Popolare di Vicenza)	538	-	-	113.660	290	-
- Società controllate <sup>3</sup>	547	-	-	-	106	-
- Società collegate <sup>4</sup>	-	-	-	-	-	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-
- Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.085</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>113.660</b>	<b>396</b>	<b>-</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>1.085</b>	<b>345.844</b>	<b>771</b>	<b>118.562</b>	<b>11.144</b>	<b>-</b>
% di incidenza	100,00%	0,00%	0,00%	95,87%	3,55%	0,00%

<sup>1</sup> Voce 140 dell'attivo di stato patrimoniale

<sup>2</sup> Voce 90 del passivo di stato patrimoniale

<sup>3</sup> Include i rapporti in essere con le società controllate direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

<sup>4</sup> Include i rapporti in essere con le società collegate direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

*Rapporti economici*

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / Altri ricavi <sup>1</sup>
- Capogruppo (Banca Popolare di Vicenza)	213	(2.523)	(884)	(802)
- Società controllate <sup>2</sup>	-	-	(249)	(1.223)
- Società collegate <sup>3</sup>	-	-	-	(403)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	(408)
- Altre parti correlate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>(2.523)</b>	<b>(1.133)</b>	<b>(2.836)</b>
<b>Voce di bilancio</b>	<b>22.967</b>	<b>(7.322)</b>	<b>(165)</b>	<b>(3.270)</b>
% di incidenza	0,93%	34,46%	686,67%	86,73%

<sup>1</sup> Voci 110 e 160 del conto economico.

<sup>2</sup> Include i rapporti in essere con le società controllate direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

<sup>3</sup> Include i rapporti in essere con le società collegate direttamente/indirettamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Gli interessi passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti ricevuti, mentre gli interessi attivi sono connessi alla remunerazione a tassi di mercato delle disponibilità liquide della Società.

Gli altri costi sono riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi ricevuti. Gli altri costi riferibili ai Dirigenti con responsabilità strategiche attengono ai compensi loro corrisposti, come da dettaglio di cui alla precedente Sezione 6.1.

Non sono in essere altri rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, oltre a quelli dettagliati ai precedenti paragrafi 6.1 e 6.3.

## SEZIONE 7

### ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

#### *7.1 Informazioni sull'impresa capogruppo e banca comunitaria*

##### **Denominazione**

Banca Popolare di Vicenza Società per Azioni.

##### **Sede**

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

##### **Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**

Si riportano di seguito gli schemi dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2015 della Banca Popolare di Vicenza S.p.A., che, ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis del c.c., è la società che esercita su PrestiNuova l'attività di direzione e coordinamento e che redige il bilancio consolidato.

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.**STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	138.939.470	155.791.190
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.399.163.335	7.528.006.455
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.842.079	4.259.881
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.325.984.800	4.359.376.575
60. Crediti verso banche	3.319.379.917	3.308.250.323
70. Crediti verso clientela	22.129.457.803	25.148.702.917
80. Derivati di copertura	32.933.221	94.880.680
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	19.590.881	56.517.005
100. Partecipazioni	1.023.399.631	1.253.236.393
110. Attività materiali	121.812.165	125.834.357
120. Attività immateriali	4.038.496	235.156.146
<i>di cui: - avviamento</i>	-	218.151.507
130. Attività fiscali	1.346.504.943	866.137.554
a) correnti	82.748.003	70.136.863
b) anticipate	1.263.756.940	796.000.691
<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	641.511.891	675.437.461
150. Altre attività	414.216.257	286.071.113
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>37.283.262.998</b>	<b>43.422.220.589</b>



**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.****STATO PATRIMONIALE**

Voci del Passivo		31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10.	Debiti verso banche	10.168.571.616	4.887.363.150
20.	Debiti verso clientela	13.534.653.530	19.175.427.217
30.	Titoli in circolazione	5.525.612.570	6.886.346.935
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.766.587.410	5.948.500.016
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	414.196.894	1.425.310.003
60.	Derivati di copertura	846.367.106	458.932.038
80.	Passività fiscali:	290.354.979	148.145.753
	b) differite	290.354.979	148.145.753
100.	Altre passività	677.558.913	738.035.093
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	59.757.531	66.188.474
120.	Fondi per rischi e oneri:	534.514.272	49.344.676
	a) quiescenza e obblighi simili	4.828.772	5.252.818
	b) altri fondi	529.685.500	44.091.858
130.	Riserve da valutazione	35.935.359	49.907.999
150.	Strumenti di capitale	1.415.113	3.195.323
160.	Riserve	268.824.329	718.127.697
170.	Sovrapprezzi di emissione	3.206.572.847	3.365.095.274
180.	Capitale	377.204.359	351.870.120
190.	Azioni proprie (-)	(25.470.437)	(25.887.625)
200.	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(1.399.393.393)	-823.681.554
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>		<b>37.283.262.998</b>	<b>43.422.220.589</b>

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.**CONTO ECONOMICO

Voci	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	831.443.263	1.034.168.677
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(461.716.318)	(644.547.844)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>369.726.945</b>	<b>389.620.833</b>
40. Commissioni attive	304.261.737	302.500.461
50. Commissioni passive	(28.921.516)	(48.574.290)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>275.340.221</b>	<b>253.926.171</b>
70. Dividendi e proventi simili	58.472.249	54.575.003
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.378.430	94.673.144
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56.498.077	52.023.707
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	210.592.680	32.837.385
a) crediti	108.310	171.022
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	204.417.272	34.143.505
d) passività finanziarie	6.067.098	(1.477.142)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.785.592)	(8.380.817)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.004.223.010</b>	<b>869.275.426</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.267.130.224)	(848.607.367)
a) crediti	(1.177.996.066)	(805.327.454)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.925.388)	(29.208.108)
d) altre operazioni finanziarie	9.791.230	(14.071.805)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(262.907.214)</b>	<b>20.668.059</b>
150. Spese amministrative:	(675.057.385)	(602.967.279)
a) spese per il personale	(334.608.576)	(323.961.392)
b) altre spese amministrative	(340.448.809)	(279.005.887)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(506.645.613)	(15.280.713)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.491.861)	(10.468.994)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.680.806)	(4.097.732)
190. Altri oneri/proventi di gestione	59.592.546	89.768.642
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(1.149.283.119)</b>	<b>(543.046.076)</b>
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(229.808.003)	(6.858.912)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(923.032)	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(218.151.507)	(675.263.320)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(64.609)	22.187
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.861.137.484)</b>	<b>(1.204.478.062)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	461.744.091	380.796.508
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.399.393.393)</b>	<b>(823.681.554)</b>
<b>290. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(1.399.393.393)</b>	<b>(823.681.554)</b>